

L'OSSERVATORE ROMANO

CONDIZIONE DELL'ABBONAMENTO

	ANNO	SERIE	TRIMESTRI
Roma, franco a domicilio	L. 32	L. 12	L. 8 50
Per tutta l'Italia	» 27	» 14	» 7 50
Per i paesi compresi nell'Unione postale	» 22	» 12	» 11 50
Per i paesi non compresi nell'Unione postale	» 52	» 26	» 18

I manoscritti pubblicati o non pubblicati non si restituiscono.

LE ASSOCIAZIONI

si ricevono in Roma, via del Nazareno, Num. 14

UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.

IL GIORNALE

si pubblica tutti i giorni eccettuati quelli festivi

UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.

PER GLI ANNUNZI

dirigersi esclusivamente alla ditta A. MANZONI & C. — Roma, via di Pietra, n. 91. — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, n. 27. — Milano, via della Sala, n. 16. — Parigi, rue Choron, n. 16.

Non si dà corso che alle domande col relativo importo.

Unicuique suum



Non praevalerunt

OREMUS
PRO PONTIFICE NOSTRO LEONE
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EUS

ROMA, 13 Luglio 1887.

BOLLETTINO POLITICO

La notizia dello scoppio della polveriera del forte Taulud ha prodotto in tutti la più penosa impressione, né poteva essere diversamente. Infatti, oltre alla perdita di nuove vittime umane, delle quali non è ancora facile accertare il numero; oltre il sacrificio infausto di altri soldati italiani — ciò che è già per sé stesso un fatto tristissimo — che deve sommamente affliggere ogni cuore italiano — il ripetersi di questi sinistri, che vengono di frequente a contristare i presidi italiani non può a meno di destare in tutti le più vive preoccupazioni per il sospetto, ormai abbastanza fondato, circa l'origine probabilmente dolosa dei medesimi e per il mistero impenetrabile onde facilmente rimangono circondati. Difatti, circa l'incendio verificatosi recentemente ad Arkiko, che pure produsse danni abbastanza rilevanti e molto maggiori ne avrebbe prodotti senza l'opera pronta, intelligente ed efficace dei soldati italiani, non si riuscì a sapere nulla di nulla. Avverrà lo stesso per lo scoppio della polveriera Taulud ed i presidi italiani rimarranno ancora sotto l'incubo di un sospetto atroce, quello cioè di accogliere in mezzo a loro, di ospitare, e all'occorrenza proteggere, dei traditori, dei nemici occulti che congiurano a loro danno? Ci auguriamo che no, ma non ci sorprenderemmo punto di vedere avverarsi questa tristissima ipotesi.

Sulle cose d'Africa, infatti, pesa oramai un fatto avverso all'Italia e nel quale questa deve aspettarsi ogni giorno qualche dolorosa sorpresa. L'ignoranza che ha presieduto alla prima iniziativa della spedizione, e che ha sinistramente influito sul progressivo svolgimento delle operazioni in quei luoghi, questa ignoranza, diciamo, sembra ormai destinata a dominare in tutto ciò che si riferisce a quella malagevole intrapresa. Non sarebbe quindi improbabile che, dopo le solite lusinghe dell'inchiesta, le cose restassero allo stato in cui sono presentemente, senza che cioè si riesca a far la luce sulle cause vere del tristissimo fatto.

La stampa francese è tutta occupata nel commentare la splendida vittoria riportata dal ministero nell'ultima votazione, e cerca di mettere in evidenza i vari significati della medesima, che corrispondono esattamente a quelli da noi accennati nelle precedenti riviste. Si nota anzitutto come perfino l'estrema sinistra, pure inneggiando al Boulanger, vittima, com'essa lo chiama, di pressioni straniere, ha sentito il bisogno di separarsi da lui e di svincolare la propria responsabilità da quella dei fautori ed organizzatori delle ultime dimostrazioni boulangériste. Ma oltre all'abbandono in cui viene lasciato da tutti, salvo due o tre giornali, il fuoco generale, la votazione giornaliera è servita a dimostrare sempre più chiaramente quanto rispettabile e rispettata sia alla Camera francese la posizione della destra, la quale ha avuto occasione di mostrare ancora una volta come essa sia in certa guisa l'arbitra dei destini del ministero. È ciò appunto che eccita in modo particolare le ire e i furori dei fogli radicali, i quali si vedono costretti a registrare così di frequente novelle prove della loro rabbiosa impotenza e della crescente e sempre più palpabile influenza dei conservatori.

Quanto all'incidente delle dimissioni del presidente della Camera, signor Floquet, probabilmente non avrà alcun seguito, dal momento che la Camera con unanime votazione ha creduto di dargli un nuovo attestato della sua fiducia e della sua stima.

Le ultime notizie diminuirebbero, piuttosto che accrescere, le probabilità circa l'accettazione del trono bulgaro da parte del principe Ferdinando Coburgo-Gotha, rifiutando, a quanto si afferma, il duca di Sassonia Coburgo-Gotha, capo della famiglia, di dargli il necessario consenso.

Il telegramma ci dà pure notizia della formazione del nuovo gabinetto bulgaro, del quale fanno parte taluni elementi che danno alla nuova combinazione un carattere sempre più spiccatamente tendente al principio della indipendenza bulgara.

Le difficoltà, pertanto, della situazione crescono, come si vede, di giorno in giorno, rendendo più problematico che mai il riconoscimento da parte della Russia del nuovo principe e quindi la di lui accettazione. Se non che la Russia non può ignorare come il suo ostinato rifiuto al riconoscimento non farebbe che spingere di nuovo la Bulgaria

verso il principe di Battenberg, provocando così tutte le gravi complicazioni a cui un tal fatto dovrebbe necessariamente dare ragione.

In seguito al nuovo protocollo anglo-turco, in aggiunta alla convenzione relativa all'Egitto, la ratifica della medesima può considerarsi ormai come un fatto compiuto, ed è soltanto questione di tempo.

DISPACCI TELEGRAFICI

(AGENZIA STEFANI).

Il re Umberto a Terni.

Terni, 12. — S. M. il re volle esaminare tutte le lavorazioni della Società degli alti forni, acciaieria e fonderia di Terni, cominciando dalle rotaie, travette, segomati e lamiere.

Assistette alle fusioni dell'acciaio Bessemer e Martin, alla lavorazione delle corazzate, alla forgiatura delle stesse al maglio da cento, alla fabbricazione dei cerchioni, alla tempera e rifinitura delle corazzate. Visitò l'officina esprimendo al comm. Breda la sua piena soddisfazione pel grandioso impianto.

Dopo la refezione Mons. Belli, Vescovo di Terni, accompagnato dai canonici Catolli e Zampieri si recò ad ossequiare S. M. alla palazzina della Società. S. M. si recò poscia a visitare la fabbrica d'armi e la cascata delle Marmore.

S. M., continuamente e vivamente acclamata, è partita alle 5 1/2 per Roma.

Elezioni politiche.

Primo Collegio di Brescia. — Risultato definitivo. — Inscritti 30,746. — Votanti 12,357. — Benedini avv. Bortolo ebbe voti 6920; Vitaliano prof. Genaro ne ebbe 5054. Eletto avv. Bortolo Benedini.

Le manovre navali.

Borgo Gaeta, 12. — È giunta in rada la squadra del partito nemico, composta del Duilio, San Martino, Marcantonio Colonna, Giovanni Bausan, Savoia, Tripoli, la cisterna Tevere e cinque torpediniere, comandate in capo il contrammiraglio Racchia, imbarcato sul San Martino. Il contrammiraglio Nicastro è imbarcato sull'America.

Il vice ammiraglio Saint-Bon è imbarcato sul Savoia.

Gaeta, 13. — È qui giunta la squadra nazionale composta delle navi: Dandolo, Palestro, Castelfidardo, Agostino Barbarigo, Affondatore, Dogali e Staffetta.

Camera francese.

Parigi, 12. — Camera dei deputati. — Anatole de la Forge, vicepresidente, da lettura di una lettera con cui Floquet presenta le sue dimissioni da presidente della Camera.

La Camera con 486 voti approva una mozione che respinge la dimissione di Floquet e l'invita a restare alla presidenza. (Applausi).

Il ministro dell'istruzione e dei culti, Spuler, rispondendo ad una interrogazione sui preti di nazionalità estera residenti nei dipartimenti del Nord e non neutralizzati, dice che questi preti, in numero di cinquantina, furono diffidati a farsi naturalizzare, ma la naturalizzazione esige una lunga residenza.

Parecchi deputati della Sinistra domandano che l'interrogazione sia trasformata in interpellanza.

La Camera rinvia l'interpellanza ad un mese.

L'arciduca Rodolfo.

Vienna, 13. — Il Principe imperiale è ritornato.

Il principe di Bulgaria.

Vienna, 12. — La Deputazione della Sorbranja bulgara è giunta stasera e fu ricevuta alla stazione dal segretario del Principe Ferdinando di Coburgo. Gli ufficiali delegati della Reggenza giungeranno domani. Allora la deputazione intera si recherà ad Eubenthal, residenza del Principe Ferdinando.

Coburgo, 12. — La Coburger Zeitung ripete che il principe Ferdinando di Sassonia Coburgo-Gotha è principe tedesco e non principe austriaco e che il Duca di Coburgo non diede al principe Ferdinando l'autorizzazione di accettare la corona di Bulgaria.

Lo stesso giornale smentisce che il principe Ferdinando sia stato a Coburgo per conferire sulla accettazione della corona bulgara.

Londra, 13. — Il Daily-News ha da Pietroburgo: « La Turchia ha dato o sta per dare la sua adesione all'elezione del Principe Ferdinando di Coburgo al trono di Bulgaria. Si dice che l'Austria-Ungheria, l'Inghilterra e l'Italia attenderanno la dichiarazione ufficiale della Turchia per formulare la loro approvazione. Il principe Ferdinando prometterebbe allora ai delegati bulgari di partire subito per Sofia. »

Invece il corrispondente da Berlino del Times crede che finora le probabilità sieno contrarie all'approvazione dell'elezione da parte della Porta e delle potenze.

Disordini a Belfast.

Dubino, 13. — L'anniversario della battaglia di Bagnu fu celebrato in tutto l'Ulster con maggior pompa degli anni precedenti.

A Belfast provocò alcuni disordini. La processione in parecchi punti fu attaccata

con sassate dai nazionalisti. La polizia impedì una collisione generale. Si fecero molti arresti.

Cronaca del mare.

Las Palmas, 12. — È arrivato e prosegue per Genova il piroscafo Napoli, della linea La Veloce.

SCOPERTE STORICHE

La Gazzetta d'Italia, come non pochi altri giornali del liberalismo, mentre si dice desiderosa di vedere il termine del dissidio italiano col Papato, mette per condizione indispensabile di pace la rinuncia ad ogni sovranità temporale su Roma da parte del Sommo Pontefice. E vuol dire, che, pur mostrando di desiderarla, rende impossibile qualsiasi verace concordia. Così, almeno, detta la logica. Ma la moderata e flemmatica non si sgomenta per sì poco; e lavora, lavora giorno e notte a sostegno dell'opera sua prediletta, durando con febbrile attività in una zienza da disgradar quella di Sisifo e delle povere Danaidi.

E, secondo noi, non ha tutti i torti. Poiché essa sa, da una parte, che la logica è cosa da lasciarsi oramai a peripatetici, agli oscurantisti, insomma al medioevo; e, da altra parte, le prove, che adopera, sono di bellezza ed originalità così sorprendenti, che si debbono annoverare tra le più geniali e clamorose scoperte dell'epoca nostra, e costituiscono un avvenimento, il quale, forse e senza forse, è destinato a produrre una grande e radicale mutazione nelle idee e nei fatti. — Già ne abbiamo dato a gustare un saggio a' nostri lettori, parlando delle ammirabili scoperte nella patristica e nella dialettica. Saremmo troppo crudeli, se loro negassimo di goderli, con noi, almeno qualche scoperta fra le molte e stupende, fatte nel campo della storia antica e contemporanea.

Cominciamo dalla storia antica. La Gazzetta osserva argutamente che il principio della Chiesa ebbe origine e si formò nei modi e con le arti di tutti gli altri, come mostra il fatto di Bonifacio VIII, di Alessandro VI e di Giulio II; e quindi niente di strano, che, sotto Leone XIII, esso cada del tutto come è sorto. — Ora si può egli negare, che questa sia una scoperta affatto inaspettata e di somma dottrina, la quale dovrà mutare faccia alle cose?

Finora nessuno aveva sognato, che Bonifacio VIII, Alessandro VI e Giulio II avessero fondato il dominio temporale. Tutti i documenti e tutti gli storici insegnavano, che quei tre papi avevano rivendicato da usurpatori e da tirannelli una porzione del principato della Sede Apostolica. Il primo, infatti, combatté contro le armi ghibelline del Montefeltro, che agitarono le Romagne, contro Filippo il Bello, il Nogaret ed alcuni colomnesi. Il secondo si oppose fortemente a Carlo VIII di Francia e a parecchi baroni ausiliari di costui, i quali campeggiavano a Fruscati; s'impadronivano della fortezza d'Ostia; batteglavano a Soriano e a Palombara; spingevano scorriere sino alle porte di Roma; opprimevano le Marche e le Romagne, e favorivano Federico di Napoli. Ed il terzo riconquistò Perugia da' Baglioni, Bologna dal Bentivoglio, Parma e Piacenza da altri annessionisti; ripigliò Ravenna, Rimini e Cesena, e resisté impavido a Luigi XII. — Ma nessun mai poteva immaginare od asserire che quei tre Papi fossero stati i fondatori e costitutori della sovranità temporale; mentre essi, contro le altrui ingiustizie e violenze, ne furono, in parte e solo, i ristoratori. Le origini formali e lo stabilimento di tale sovranità si arrecavano, secondo i fatti innegabili, da tutti a quasi sette secoli e mezzo prima di Alessandro VI e di Giulio II, ed a quasi cinque secoli e mezzo prima di Bonifacio VIII, cioè a' tempi di Gregorio II, di Zaccaria, di Stefano II e di Adriano I.

Similmente, dicendo che il principato civile della Chiesa nacque e fu costituito nei modi e con le arti di tutti gli altri, se la dotta Gazzetta intende che ebbe origine non giuste, asserisce una novità meravigliosa e straordinaria, la quale si diparte e bellamente contraddice a' fatti ed a' documenti. Perocché questi, al riconoscere eziandio del Gibbons, del Sismondi, del Müller, del Saint-Priest e di molti altri eruditi tra' protestanti ed i razionalisti, attestano che i titoli, pe' quali può nascere l'acquisto legittimo di una sovranità, tutti concorsero in quella dei Papi. Tra essi, concorse il titolo sommo della necessità e salute pubblica, per l'abbandono, in cui gli imperatori bizantini lasciavano Roma e l'Italia, dopo averle tiranneggiata, oppresse e quasi vendute. Concorse il merito de' Pontefici, che presero

la difesa delle città contro Longobardi, Saraceni ed altri barbari. Concorsero il riconoscimento anche de' greci e degli stessi imperatori, ed il voto spontaneo, universale ed evidente del senato romano e de' popoli, ben diverso dalle moderne finzioni de' rivoluzionari; nonché le giustissime non tanto donazioni, quanto restituzioni ed alleanze di Pipino e di Carlo-magno. Onde con ragione diceva il de Maistre, che se altre sovranità somigliano al Nilo, il quale nasconde il capo, quella de' Papi non teme di mostrare il suo. —

Se poi la Gazzetta intende significare, che anche altri principi, nell'avvicinarsi dei secoli, sursero con modi giusti, e nondimeno, poi, scomparvero per sempre, e quindi la stessa cosa può, anzi deve, accadere al principato de' Pontefici; anche questa è una novità mirabile ed originalissima. Perocché finora tutti pensavano, che nel principato della Sede Apostolica s'invienisse una singolarità piccola, se volete, una bagattella da niente, ma pur tale da finire ogni controversia. Ed è che la sovranità temporale del Vicario di Cristo ha un fondamento nell'autorità spirituale di lui; cioè fu apparecchiato dalla mano di Dio come guarentigia efficace e non illusoria, nel presente ordine di cose, della piena libertà ed indipendenza nell'esercizio dell'apostolico ministero dei Papi verso tutte le nazioni. La quale libertà e indipendenza deve durar sempre, se si vogliono condizioni normali, e non si desiderino rinnovar catacombe, prigioni e martirii.

Insomma, sotto qualunque aspetto si consideri, quella della Gazzetta d'Italia è una scoperta del tutto nuova e non copiata punto, con servile imitazione, da' docomentati e dagli altri storici. È una scoperta, la quale, dobbiamo confessarlo, avrà, per usare una frase moderna, conseguenze incalcolabili, e, più della stessa breccia e delle stesse bombe di Porta Pia, ci tiene impensieriti per la causa che difendiamo. E del resto una scoperta non solo degna, ma ancora propria dell'eternità moderata, che ne compie spesso delle bellissime. Basta ricordare, che, giorni sono, giungeva a pronunziar con sicumera, che la storia mette in dubbio se, ne' vari secoli, sia stata utile al Pontefice, come capo spirituale della Chiesa, avere sua stanza in Roma. Mirabile trovato storico e scientifico, il quale potrebbe anche dimostrare non essere utile, secondo la storia, ad un governo qualsiasi, risiedere nella propria capitale; e che, in quanto ai Papi, trova stupida conferma in quel periodo storico in cui essi furono in Avignone, con tanto vantaggio loro che al riconoscere dello stesso Voltaire, erano sotto il giogo e la cattività francese come in una Babilonia; e con tanto giovamento di Roma, la quale, a detta di Petrarca e di Villani, di Balbo e di Gioberti, sembrava un sepolcro od un cadavere! E che pensare della storia contemporanea? Si va di bene in meglio; si passa di meraviglia in meraviglia; onde oramai, pel dominio temporale tutto è finito.

Nella storia contemporanea la Gazzetta vede con sicurezza e a chiare note, che è forza confessare: di fronte all'evidenza dei fatti, come la colpa dei danni, derivati dal dissidio italiano col Papato, è tutta della Chiesa, non dello Stato, che concesse moltissimo spontaneamente e più si mostrava disposto a fare. E non è questa una scoperta straordinaria?

Si credeva generalmente, che lo Stato italiano avesse tolto al Papa le province e Roma; avesse sperperato i beni ecclesiastici, sbandito gli ordini religiosi, messo le mani perfino su Propaganda, tormentato vescovi e clero, permesso ogni offesa al Pontefice, procurato, in mille modi e con varie sette, di scristianeggiare l'Italia e la stessa Roma, e commesso somiglianti oltraggi senza numero e misura. Ma era un inganno. Grazie a' progressi inusitati ed unici ed alle sublimi e singolari visioni della Gazzetta nella storia contemporanea, apprendiamo finalmente, che furono la Chiesa e il Papa, proprio essi, che posero la causa del dissidio. Essi usurparono le province del regno italico, bombardarono Torino o Firenze; distrussero gli ordini civili; sbandeggiarono gli impiegati da' dicasteri [e i prefetti dalle città; tosero per sé e si godono tranquillamente e si maciullano a doppio palmento tutte le rendite dello Stato; rinchiusero, come in prigione, in un palagio i ministri; e commisero tanti altri orrori, che fan rizzare i capelli, e al cui paragone sono un nulla le crudeltà di tutti i Vandali e di tutti gli Unni del mondo.

E non è questa una scoperta prodigiosa, da doversi segnare subito in tutti i compendii di storia ed in tutte le Enciclopedie

a memoria e vantaggio universale de' presenti e de' futuri; anzi, da inserirsi in tutte le note diplomatiche del governo italiano per illuminare gli altri governi? Non è un trovato degno de' dottissimi nemici del Papato, i quali, affibbiandosi la giornata di maestri, pretendono insegnare a Leone XIII quello che debba o possa fare per la Chiesa? —

La Gazzetta chiude le sue novità con un antico ricordo di Virgilio. Noi, deliziati, non meno de' nostri lettori, delle sue genialissime scoperte, le rinnoviamo rallegramenti e strette di mano, e chiediamo scusa se con le nostre lodi abbiamo offeso la sua nota modestia; la colpa non è nostra, ma del suo merito. E poi, per finire con una ricordanza classica, che non le potrà riuscire discara, a noi ed a lei diciamo con lo stesso Virgilio:

Claudio iam rivos, pueri, sat prata biberunt.

I BULGARI AL SANTO PADRE

I Bulgari cattolici, in occasione della festa dei santi Cirillo e Metodio, apostoli slavi, hanno inviato al Santo Padre un indirizzo con cui manifestano, lieti di essere riuniti in una nazione unita e di far parte d'uno Stato, il loro pensiero di conseguire un'altra unione, l'unione ecclesiastica, sotto l'egida della Chiesa cattolica. Ecco il testo dell'indirizzo in cui viene abilitata posta in rilievo l'alta missione del Pontefice romano:

« Santo Padre, « Da ogni parte Vi giungono felicitazioni e voti in occasione del Vostro Giubileo sacerdotale. Il Signore Vi ha eletto Prete e Vi ha posto come Pastore supremo di questo gregge rappresentato nella terra dalla Chiesa cattolica.

« Anche noi, che siamo una parte modestissima di questa famiglia, veniamo a Voi, Santo Padre, per presentarvi pubblicamente e rispettosamente le nostre felicitazioni. Considerando che noi eravamo in sì scarso numero, quasi non avremmo avuto il coraggio di presentarci, se non avessimo confidato sui meriti e sulla protezione dei santi fratelli Cirillo e Metodio, gli apostoli degli slavi d'origine bulgara. Noi speriamo che questi due apostoli pregheranno davanti a Dio per noi, e che il loro nome glorioso sarà per noi la migliore raccomandazione davanti al Vicario di Gesù Cristo, il Pontefice romano.

« La fede cristiana, che ci fu portata dai nostri apostoli, è stata la fede dei nostri padri e ci è rimasta, benché sfortunatamente una parte dei nostri fratelli si sia separata dalla nostra fede, la cui metropoli si trova a Roma. Il tempo non ci ha divisi soltanto sotto il rapporto religioso, ma la stessa patria nostra è stata divisa, e per secoli si poteva per essa dubitare d'un migliore avvenire.

« Frattanto, grazie a Dio, sono arrivati questi tempi migliori. Noi abbiamo potuto unirvi come una parte d'uno Stato e membri d'un solo popolo. Questa circostanza risveglia in noi l'idea ancora d'un'unione religiosa e questa unione si deve fare sotto l'egida della Chiesa cattolica, nostra santa Madre.

« Noi abbiamo fiducia, per raggiungere questo scopo, nell'intercessione dei santi apostoli Cirillo e Metodio.

« L'unità ecclesiastica predicata da questi due santi è il nostro ideale. Le loro preghiere formano la speranza nostra, i loro meriti sono la nostra consolazione, e ci fanno credere che verrà un giorno in cui più non ci sarà che un solo ovile ed un solo pastore.

« Noi perciò Vi supplichiamo, Santo Padre, d'unire le Vostre preghiere alle nostre, in questo giorno dei Santi Apostoli, quando celebrerete il santo Sacrificio. Che anche al popolo bulgaro sia concesso d'avere ancora l'unione religiosa! Voglia Iddio degnare della sua grazia tutti i popoli slavi, affinché la stella della vera fede cristiana su loro rifulga.

« Noi Vi veneriamo, Santo Padre, come un amico sincero degli Slavi, perchè l'avete detto nella Vostra Enciclica Grande Munus, in cui avete annunciato al mondo intero la gloria dei Santi Cirillo e Metodio.

« Sappiamo pure quale è il significato della grande festa del Giubileo, nella quale apparirà davanti ai nostri occhi la serie dei Vostri grandi atti, compiuti nei cinquant'anni del Vostro Sacerdozio, tanto sotto il rapporto religioso quanto sotto l'aspetto politico.

« Noi abbiamo bramato di offrirvi ciò che di meglio abbiamo, i nostri cuori di figli sottomessi e fedeli.

« Voi milioni di cattolici, indirizziamo all'Onnipotente le più fervide nostre preghiere, affinché Vi conceda lunghi anni di prosperità e Vi faccia di molto oltrepassare il giorno delle Vostre Nozze d'Oro.

« Piacia a Dio benedire tutti i Vostri atti, che compite pel bene della Chiesa. A Voi sia dato, Padre Santo, come Capo supremo della Chiesa, vedere fruttificare ancora le fervide Vostre preghiere e i Vostri immensi meriti.

« Piacia a Dio darvi per ciò la sua grazia!

« E voi, Santi Principi degli Apostoli, Pietro e Paolo, e voi, Santi fratelli Cirillo

e Metodio, pregate davanti a Dio per l'unione della Chiesa di Cristo.

« Padre Santo, prostrati ai Vostri piedi Vi supplichiamo di concederci la Vostra apostolica benedizione. »

(Seguono le firme).

Il decimo Congresso generale dei cattolici di Slesia.

Nell'ultima adunanza pubblica del Congresso ha tenuto un bellissimo discorso il maggior Rocco De-Rochow sul tema: « L'importanza del Papato nel mondo, in relazione speciale al prossimo Giubileo. »

In questo, maestrevolmente, ha dimostrato come il Pontefice non è soltanto il capo della gerarchia cattolica, ma il vero primo principio dell'ordine cristiano nel mondo, e prendendo poi la parola sul prossimo Giubileo che celebrerà il Santo Padre, ha ricordato minutamente le varie feste che avranno luogo in Roma, ed ha invitato tutti quanti, a poco in grado, a venire in pio pellegrinaggio a Roma, per assistere al Giubileo, accolto da una commissione di tedeschi che riceverà i pellegrini e li condurrà a visitare le cose più notevoli della metropoli del cattolicesimo.

Pellegrinaggio spagnolo a Lourdes

L'Univers pubblica il seguente telegramma:

Lourdes, 11 luglio.

« Oggi a mezzo giorno, partenza del pellegrinaggio spagnolo.

« Mille Catalani e Valenziani hanno fatto una splendida manifestazione cattolica che ha durato quattro giorni.

« I preti contavano più uomini che donne. La nobiltà, la borghesia e il popolo vi figuravano fraternamente uniti.

« La stampa cattolica, il Siglo futuro a capo, era largamente rappresentata.

« I preti ascendevano al numero di cento, fra i quali i delegati di S. E. il Cardinal Monsignore, Arcivescovo di Valenza, e di S. E. Monsignor Vescovo di Barcellona.

« Come voti sono state lasciate ricche bandiere.

« Noi abbiamo inteso una musica religiosa mirabilmente eseguita. L'entusiasmo era indescrivibile.

« Sono stati pronunciati notabili discorsi contro il liberalismo e contro la framasoneria.

« Evviva senza fine al Papa, fa Maria, alla Spagna, ed alla Francia cattolica.

« S. E. il Cardinal Laviegrie ha benedetto solennemente il pellegrinaggio. »

NOTERELLE POLITICHE

Il ministero della guerra comunicò ieri sera ai giornali un dispaccio del generale Saletta in cui si annunciava lo scoppio della polveriera di Taulud, la quale conteneva 6000 chil. di polvere e 1,000,000 di cartucce che furono distrutti. Per questo scoppio, restarono morti sette soldati, feriti gravemente quindici e molti altri leggermente: in tutto una cinquantina d'uomini.

Si aprirà un'inchiesta per appurare se lo scoppio fu fortuito o doloso.

Le truppe si diportarono mirabilmente nello spegnimento dell'incendio e nell'impedire l'estensione.

Il 2° collegio elettorale di Cosenza è convocato pel 31 luglio, affinché proceda alla elezione di uno dei cinque deputati assegnati al detto collegio.

Ballottaggio il giorno 7 del successivo agosto.

Le riscossioni dell'erario dal 1° luglio 1886 a tutto giugno 1887 diedero i risultati seguenti:

Imposte dirette L. 397,203,615 19, con un aumento di L. 1,615,554 68 sull'esercizio 1885 86.

Tasse sugli affari L. 187,830,530 37, con un aumento di L. 12,363,131 06.

Degane ed altri proventi amministrati dalla Direzione generale delle gabelle lire 662,217,828 04 con un aumento di lire 22,264,470 12.

Totale L. 1,247,251,973 60, con un complessivo aumento di L. 36,243,155 86.

La Riforma ha da Verona, 11:

« Le grandi manovre militari d'assedio della nostra città avranno principio il 15 luglio corrente. Il Corpo nemico prenderà l'offensiva attaccando il paese di Somma Campagna.

« A rinforzare poi il partito di difesa di Verona, è arrivata molta truppa, artiglieria o cavalleria da Genova, Vicenza e Treviso.

« Il generale Pianelli, comandante il 5° corpo d'armata, si è recato a Sona, dove ha stabilito il suo quartiere generale. Il numero delle truppe che prenderanno parte alle operazioni d'assedio di Verona è di circa 20 mila uomini.

« Si stanno facendo preparativi nei palazzi dei deputati Pullè e Miniscalchi, ove andrà ad alloggiare il re Umberto, che giungerà fra noi nella prima settimana di agosto per assistere alle manovre. »

Il ministro Magliani e il deputato Gerardi hanno avuto in questi giorni parecchi con-

ferenze coi senatori Messedaglia e Cambray-Digny, per deliberare sulle modificazioni da introdursi nel regolamento per la esecuzione della legge sulla perequazione fondiaria.

Il ministero della guerra ha emanato le disposizioni relative alle manovre di sbarco che si effettueranno tra la fine di Cecina e lo stretto di Piombino dal 20 al 30 corrente mese e alle quali parteciperà anche la marina.

Il partito nemico è costituito dalla marina con le navi della seconda divisione della squadra permanente, rinforzata da torpediniere e trasporti.

Il partito nazionale comprenderà una difesa terrestre ed una difesa marittima.

Il comando di questo partito è affidato al tenente generale Pozzolini. La difesa marittima è costituita da torpediniere. La difesa terrestre da compagnie costiere, appositamente chiamate sotto le armi, da reparti di fanteria, cavalleria, carabinieri e guardie di finanza.

Per le grandi manovre dell'Emilia il tenente generale Pallavicini di Priola, comandante il IX Corpo d'armata, è partito ieri sera da Roma per visitare il terreno assegnato allo svolgimento delle grandi manovre fra Corpi d'armata contrapposti nella regione Emilia, delle quali egli è direttore superiore.

Accompagnano il generale il colonnello Gandolfi, capo di stato maggiore del IX Corpo, ed il tenente Beneventano del Bosso, ufficiale d'ordinanza.

I dep. Ellena e Luzzatti, prima di partire per Parigi affine di aprire le trattative per il nuovo trattato di commercio, terranno varie conferenze coi ministri Magliani e Crispien, allo scopo d'intendersi sulle proposte che dovranno essere presentate.

Telegrafando da Roma al Corriere del mattino:

« Mi si assicura che il giornale ufficiale militare pubblicherà la relazione della Commissione dei generali che esaminò l'affare Genè.

« Essa constata che il generale ha seguito sempre gli ordini che da Roma gli venivano mandati; e, per quanto riguarda Dogli, stabilisce che il Genè doveva spedire i viveri e le munizioni e che nessuna colpa può farglisi, perché il colonnello De Cristoforis ebbe tutto il tempo di ritirarsi, evitando un combattimento che si doveva prevedere disastroso.

« La detta relazione sarà breve ».

Scrivo lo stesso giornale che il re Umberto ha avuto una lunga conferenza col ministro dell'interno circa la elezione del nuovo principe di Bulgaria.

Il giorno 10 corrente, il popolo svizzero fu chiamato a votare sulla questione se deve permettersi al governo federale d'introdurre i brevetti d'invenzione in Svizzera. La votazione ha dato 180,955 sì e 46,474 no.

Venti cantoni e mezzo hanno votato in favore e un cantone e mezzo contro.

Si ha da Berlino, 12: L'imperatore Guglielmo è partito, in ottimo stato di salute, da Ems per Coblenza, ove si trova l'imperatrice.

Ripartirà giovedì per l'isola di Mainau. Confermarsi che la partenza per Gastein avrà luogo il 19.

Si annunzia da Vienna che l'Austria-Ungheria sarà una delle prime potenze che esprimeranno il loro parere sull'elezione del principe di Coburgo.

La maggior parte dei Gabinetti regolerà il suo contegno, su quello dell'Austria-Ungheria.

Fra il principe di Coburgo ed i Reggenti ha luogo un attivo scambio di disposti sulla situazione creata dalla crisi.

I disposti della Reggenza sono diretti al principe Ferdinando di Bulgaria principe di Coburgo Gotha.

A Sofia si ritiene per certo che la questione del riconoscimento sarà risolta, nell'uno o nell'altro senso, fra quattro settimane al più tardi. Se il tentativo di ottenere il consenso di tutte le potenze arnesse, il principe si recherebbe in Bulgaria col consenso od anche in seguito a semplice consiglio di alcune potenze.

Il principe tiene principalmente ad avere il consenso dell'imperatore Guglielmo. La deputazione della *Sobranje* e della Reggenza bulgara sarà ricevuta probabilmente domani dal principe: ignorasi ancora se in forma ufficiale o privata.

Notizie da Vienna recano che la situazione in Serbia è molto tesa.

Re Milano è irritato con Ristich per il cambiamento dei funzionari, il processo minacciato ai suoi favoriti e soprattutto per il ritorno della Regina.

Si afferma che sottomano il Re favorisce i radicali estremi capitanati da Cristich che adesso si agitano molto.

La situazione è grave e può succedere qualche inaspettato colpo di scena da un momento all'altro.

La popolazione è sempre devota a Ristich ed alla Regina.

I giornali e le Banche di Berlino proseguono l'organizzazione di una vera campagna contro i valori russi.

Sonvene in Germania per parecchi miliardi.

Prevale il concetto che è meglio perdere l'attuale ribasso, ma realizzare valori che potrebbero essere compromessi totalmente in caso di guerra europea.

La Borsa di Parigi opera contro quella di Berlino, sostenendo con ogni sforzo la carta russa.

La Germania annunzia che s'è concluso un accordo fra tutti gli Stati tedeschi confederati, rispetto alla polizia politica. In forza di tale accordo, la direzione della polizia politica sarà unificata per tutto l'impero, ed avrà la sede centrale a Berlino. Un accordo analogo esisteva già da qualche tempo tra la Prussia e alcuni Stati confederati.

E ormai certo che la Baviera rinunzierà al diritto riservatosi nel 1871; e la tassa dell'alcool per conseguenza verrà applicata in tutta la Germania il 1° ottobre.

Scrivono da Metz alla *Kölnische Zeitung* che, dopo la guerra del 1870, un gran numero di famiglie alsaziane, e soprattutto lorennesi, avevano presa l'abitudine di collocare i loro figli in istituti d'istruzione francesi, per sottrarli all'istruzione tedesca, divenuta obbligatoria. Per impedire questo esodo, il presidente Moeller aveva preso, nel 1875, una decisione, in virtù della quale i ragazzi alsaziani-lorennesi non potevano seguire i corsi in istituti d'istruzione stranieri, se non fossero muniti dell'autorizzazione espressa del direttore del loro circondario e non si assoggettassero ogni anno ad un esame in presenza dell'ispettore delle scuole del circondario dove son nati. Sotto il regime del maresciallo di Manteuffel questa prescrizione era caduta in disuetudine; ma ora il principe Hohenzollern diede l'ordine di applicarla in avvenire col massimo rigore.

Riforma analogha a quella che si preparano per l'Alsazia-Lorena verranno introdotte anche nello Schleswig.

La *Gazette di Kiel* annunzia, infatti, che il ministro dell'interno del regno di Prussia riunirà una Conferenza, la quale sarà incaricata di discutere i nuovi regolamenti dell'amministrazione provinciale e comunale.

Un progetto d'ordinamento presentato nel 1881 era già stato respinto; la popolazione dello Schleswig era soprattutto ostile all'idea di veder passare l'amministrazione della polizia municipale dalle mani dei magistrati municipali in quelle dei funzionari salariati.

Il partito tory va perdendo terreno.

Nella lotta che si prosegue con pari ardore tra i gladstoniani e quelli che appartengono al partito tory in Inghilterra, interessa volgere l'attenzione al movimento che si va operando e che tende sempre più a favorire quelli che mirano a sciogliere equamente la questione irlandese.

Il partito tory non traversa al presente un tempo di sosta, ma sibbene subisce l'effetto di un cambiamento che si va effettuando nelle classi intelligenti della società, movimento che lo indebolisce e lo sconfigge.

Da qualche tempo le elezioni parziali, incominciando da quella di Burnley fino a

quella di Spalding, pongono in chiaro che le moltitudini elettorali si sono riarivate da quella specie di panico da cui rimasero nello scorso anno sopraffatte quando ad ogni specie di artificio ricorsero gli unionisti per assicurare il trionfo di coloro i quali pensano che la coercizione sia il mezzo più pronto ed efficace ad uno scioglimento radicale della questione irlandese. Nelle ultime elezioni parziali gli amici del ministero hanno perduto in circoscrizioni nelle quali non temevano per nulla il trionfo degli avversari.

Si dirà che i tories sono riusciti a vincere nell'ultima elezione a Paddington. La ebbrezza non è molto seria. I tories hanno vinto, ma hanno perduto molto terreno, quantunque Paddington sia considerata come una delle cittadelle inespugnabili del loro partito. A Paddington, si deve inoltre riflettere, vi sono oltre a 700 elettori israeliti i quali sono naturalmente nemici dell'Irlanda, e questi hanno votato concordemente contro il candidato gladstoniano. Ebbene, con tanti vantaggi, la maggioranza dei tories che, nelle elezioni del 1886, era di 911, si è ridotta, il 9 corrente, a 418.

Non basta. Nel medesimo giorno 9 corrente si è compiuta una nuova elezione a Coventry, per essere stato elevato alla dignità di Pari il deputato che la rappresentava alla Camera dei Comuni. Coventry si è sempre mostrata fedele ai tories, ma oggi è divenuta circoscrizione gladstoniana, per essere stato eletto il signor Ballantine, il quale propugna un nuovo ordine di cose per l'Irlanda senza infrangere i legami che la uniscono al Regno Unito.

È questa una sconfitta che deve tornare amara al partito tory.

Gladstone non perde il tempo in vane declamazioni; la sua parola è ascoltata con simpatia, e se esso per soverchia fiducia precipitò le elezioni generali, ora va lentamente acquistando il terreno cui i tories parano.

Rivista dei giornali italiani

La *Tribuna*, commentando le dichiarazioni dell'on. Crispi, scrive:

« Le dichiarazioni fatte ieri in Senato dall'on. Crispi sono molto nette e precise.

« Esse possono riassumersi così:

« Esclusione della politica dall'amministrazione;

« Non più ingerenza di clientele locali e partigiane nell'opera dei prefetti;

« Elevazione dell'autorità morale di questi funzionari;

« Responsabilità dei funzionari stessi davanti ai tribunali quando violino i diritti e gli interessi dei privati.

« L'on. Crispi ha detto che queste sue sono idee radicali. Ed è vero.

« Ma è vero pure che enunciandole, il ministro dell'interno, ha indirettamente posto sotto gli occhi del paese lo stato di fatto attuale.

« Se la politica non avesse esercitato fino a questi ultimi tempi una ingerenza indebita nell'amministrazione; se la intromissione delle clientele locali e partigiane non avesse turbato l'azione dei prefetti; se la loro responsabilità avesse impedito la violazione dei diritti e degli interessi dei cittadini, nessun bisogno si avrebbe dei provvedimenti che l'on. Crispi giustamente crede necessari.

« Non vi ha medico illuminato al mondo che reputi indispensabile scrivere ricette ed ordinare medicinali alla gente sana. Non vi ha uomo di intelletto che si piaccia inventar malattie che non esistono per avere il vanto di guarirle.

« L'ammalato c'è; la malattia è grave, e a far ottimamente il ministro dell'interno a curarla in modo radicale ».

— Il *Popolo romano*, dando la notizia dello scoppio della polveriera di Taulud, l'accompagna con queste parole:

« All'incendio di Arkiko succedette, a poche settimane di intervallo, lo scoppio della polveriera di Taulud.

« Ogni giudizio sulle cause del disastro è necessariamente prematuro e non faremo colpa al generale Salesta se egli, telegrafando qualche ora dopo, non era ancora in grado di conoscerne e di informarne.

« Ma cotesto ripetersi di disastri, più o

meno casuali, a breve intervallo non è fatto che possa essere da lui trascurato.

« L'incendio di Arkiko fu data notizia al paese con frasi pressoché eguali a quelle usate nel comunicato d'oggi. Anche allora si disse non potersi stabilire ancora se l'incendio fosse stato casuale o doloso; ma i giorni passarono e non se ne è più fatto parola; sicché ignoriamo tuttora la verità sulle cause di quell'incendio, che recò non pochi danni agli indigeni e maggiori avrebbe potuto recarne, senza il pronto soccorso delle nostre truppe, sempre eroiche e sempre pietose.

« Eppure qualche cosa il paese aveva diritto di saperne ed il governo aveva il dovere, a sua tranquillità, di dirgli ».

— La *Perseveranza* intorno all'agitazione che si va propagando perchè l'Italia prenda parte all'esposizione di Parigi, scrive:

« Comunque sia, noi credevamo di essere liberati almeno da una Esposizione di Parigi, per il rifiuto del Governo. Ma, per l'appello diretto di un Comitato di uomini politici, costituitosi in Roma senza mandato, si cerca di diffondere una agitazione effimera, la quale si mette, specialmente per ragioni politiche, in contrasto colla deliberazione del Governo, e spera che per libera iniziativa l'Italia partecipi alla Esposizione di Parigi. E si badi bene che il Governo, avendo tutto alla sua deliberazione ogni carattere politico, accennava chiaramente alle ragioni economiche, le quali sconsigliavano di partecipare.

« Il giudizio del paese intorno al tornaconto economico dell'Esposizione di Parigi è in contrasto con quello del Governo? Ovvero l'agitazione ha un carattere meramente politico? Ed è sperabile che, per verno non vuole far esso? Ci pare opportuno di esaminare subito codeste questioni, prima che le dimostrazioni degenerino in impegni formali ».

— La *Nazione* di Firenze accenna all'ipotesi che non si riesca a concludere i nuovi trattati di commercio. Dopo avere accennato ad una confessione del Magliani, la quale avrebbe detto che la nuova tariffa non è che un'arma di guerra, in vista dei trattati futuri, così conclude:

« Ci duole, lo confessiamo, di vedere un uomo come l'on. Magliani, di cui noi pregiamo l'ingegno e la dottrina, e del quale abbiamo lodato molti atti quando altri li condannavano, e a torto, secondo noi; ci duole vedere quest'uomo dall'ingegno limpido, dall'abilità incontestabile e già strenuo difensore dei principi economici liberali nella stampa, nelle Associazioni, nel Senato e nei Consigli della Corona, mettersi in contraddizione col suo passato e scendere a cercare espedienti e a difendere assunti troppo inferiori alla sua intelligenza.

« Se riuscirà a concludere i nuovi trattati in modo da togliere gli scenci della tariffa testè votata dal Parlamento, noi saremo lieti di applaudirli ancora una volta; ma ben poco pur troppo ci affida questo sistema invalso di dire oggi bianco e domani nero, o peggio di andare per una via, pur protestando di avere in mira una meta opposta ».

CRONACA DELLE CITTÀ ITALIANE

Bergamo. — Leggiamo nell'Eco: A San Gregorio, Valle San Martino, moriva ieri il signor Mattarelli Adolfo, disegnatore del giornale (comunista) *l'Epoca* di Genova, il quale, dopo aver ritrattato i suoi errori in fatto di fede, veniva ammesso ai Ss. Sacramenti, che ricevette con singolare compunzione. Si raccomandava un requiem per la sua anima.

Bologna. — Il principe Filippo Hercolani, ricco a milioni, ha fatto domanda per entrare nel corpo dei volontari d'Africa.

Leggiamo nella liberale *Italia* di Milano: « Il ministero informato di ciò, ha richiesto telegraficamente dal nostro distretto militare la domanda del principe Hercolani cogli schiarimenti necessari.

« La cosa, ripeto, non passerà senza commenti. Il principe che insieme al fratello

tene domicilio fisso a Bologna — uno splendido palazzo in città e una sontuosa villa in campagna — passava per un clericale. I liberali lo hanno sempre combattuto per questo. Ed il magnifico signore non si è mai curato di smentire le voci che correvano sul conto suo. Sindaco di un comitato internazionale di carità, esso ha fatto sempre il suo dovere.

« Ed oggi, senza chiasso, senza réclame, senza pompa, lascia i suoi molti milioni ed i suoi agi per andare laggiù, sulle sabbie africane incontro all'ignoto ».

— È passato a miglior vita, dopo breve malattia, il commendatore Francesco Zambini, presidente della r. Commissione dei testi di lingua nelle provincie dell'Emilia, accademico della Crusca e di molte altre italiane e straniere. Portò grande amore alle lettere italiane, donde uscirono ottimi frutti, e ne sono testimonio e prova le opere da lui pubblicate e la moltitudine dei testi di lingua, o mal conosciuti o tratti dall'oblio, da lui illustrati.

Carletini. — Scrivono al *Giornale di Sicilia*:

« Domenica, mentre molti fedeli, in massima parte donne e bambini, stavano raccolti nella chiesa di Roccadia ascoltando dei salmi che venivano cantati da quel Cappellano, un giovane diciottenne, calcoloso, entrava in detta chiesa armato di trinetto e come un forsennato si precipitava contro detto Cappellano vibrandogli diversi colpi con quell'arma, e l'avrebbe certamente finito, se una ragazza ventenne, di belle forme, svelta e gentile, che assisteva alla cerimonia, non fosse accorsa coraggiosamente in difesa del prete, e dopo un'accanita colluttazione non fosse riuscita ad assennarlo.

La ragazza riportò nella lotta una ferita piuttosto grave alla mano sinistra. Il prete riportò tre ferite, di cui la più grave al collo.

Signora il movente di quest'atto brutale. L'assassino fu prontemente fermato dal barone Riso di Calabria.

Catania. — Oggi, 11, furono denunciati quattro decessi di cholera.

È arrivato il decreto che scioglie il Consiglio comunale: venne nominato commissario regio l'avv. Carosio, il quale giungerà posdomani.

Ferrara. — Si è costituita un'associazione di signore ferraresi per festeggiare il Giubileo sacerdotale del Santo Padre Leone XIII, la quale propone:

1° di offrire al Santo Padre un tappeto per la predella dell'altare privato di Sua Santità colla riproduzione in ricamo dello stemma pontificio, della Metropolitana di Ferrara e del Castello Estense e la dedica delle signore ferraresi;

2° di offrire arredi sacri di qualunque genere, dei quali il Sommo Pontefice possa valersi per le chiese povere e le missioni;

3° di raccogliere piccoli corredi per i poveri bambini che nascono all'epoca delle feste giubilari di Sua Santità e ai quali, se maschi, fossero imposti i nomi di Leone Gioacchino Maria, se femmine, quelli di Leonilde Anna Maria.

Messina. — Oggi, 11, non venne denunciato alcun caso di cholera.

Napoli. — Domenica mattina, come succede sempre nei giorni di festa, in via Roma vi era una folla di persone che passeggiavano, dopo udita la messa.

Alcune signore si erano fermate a contemplare le belle gioie del negozio vicino al vicolo Affitto.

Vicino a questo gruppo avevano preso posto due giovanotti elegantemente vestiti, con i guanti, le calzettoni di filo di Scozia e le scarpe di pelle lucida.

I medesimi avevano, a quanto pare, seguita una signora, da tutti ammirata per il leggero cappellino color lila e per l'abito a larghe pieghe, graziosamente raccolto alla vita da una cintura bebbè.

La signora aveva due stupendi orecchini di brillanti, i quali avevano una così bella acqua da riflettere tutti i colori dell'iride. I giovani, che si chiamano Biondi ed A-

damo, hanno strappato alla signora gli orecchini e sono fuggiti per i vicoli.

Un grido straziante ha fatto volgere verso la signora tutte le persone, che formavano il gruppo avanti al negozio di gioie, ed a queste ben presto si sono aggiunti tutti i passanti, tra cui delle guardie di pubblica sicurezza, le quali sono corse dietro ai due eleganti giovanotti, ma inutilmente, perchè questi si erano già posti in salvo.

Velletri. — Ci scrivono che nella chiesa parrocchiale di s. Martino, dei RR. PP. Somaschi, è stata celebrata con istraordinaria solennità e devozione la pia pratica del mese del S. Cuore di Gesù.

« Sufficiente (così la lettera) fu il concorso del popolo durante il mese, ma numeroso ed affollato fu nel triduo precedente la chiesa fatta nel giorno di s. Pietro. La chiesa, pelle sue dorature e decorazioni non richiede addobbi di stoffe e trine, però la luminaria di cera fu copiosa e ben disposta tantochè seppero meritarsi il plauso generale.

« Nella mattina del giorno 29 grande fu il concorso alla Comunione generale, poscia si cantò la messa solenne accompagnata da scelta musica, indi, nel pomeriggio, dopo il discorso di chiusa ed offerta del cuore al sacratissimo cuore di Gesù, l'illmo. monsignor Canestrari, Vescovo suffraganeo, cantò l'inno di ringraziamento al Signore, impartì all'accorso devoto popolo velletrano la trina benedizione coll'Augustissimo Sacramento ».

Venezia. — È terminato lo sciopero delle sigarelle.

DA CASERTA

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

8 luglio.

Il Seminario Vescovile. — La Chiesa della Madonna. — Il culto al Cuore SS. di Gesù.

Del Seminario Vescovile della Diocesi di Caserta più volte ebbi in mente di far qualche cenno; un cenno fuggitivo delle sue antiche e nobili tradizioni, additarlo ad esempio del numero e forte contingente che offre costantemente alla Chiesa di bravi sacerdoti, temprati a quella severa educazione religiosa ed a quella seria e verace istruzione ch'è richiesta dai tempi per rispondere degnamente all'arduo compito, troppo arduo, del sacerdote nella società moderna.

E l'occasione non mi è mancata talvolta per dir qualche parola o meglio per dirne molte a proposito delle difficili condizioni di vita materiale fategli non so davvero se da troppo curata... amorosa del governo per un verso, o per oblio... lodevole per un altro. E certo però che anche a cotesto istituto non mancarono le solite ispezioni compiute da persone di fama ben nota e nulla mai vi fu a ridire sul suo lodevole andamento didattico. E testè un'altra ispezione compievsi da un ben noto professore dell'Università di Napoli. Ignoro ancora i suoi risultati: ma pur nella riserva e nella segretezza di cui si circondano gli inviti del governo non mancarono gli incoraggiamenti alla sollecitazione a studiare ed a perseverare, e con ciò la tacita approvazione dell'andamento degli studi. E di questo dovei giustamente una lode alla direzione ed a tutto il corpo insegnante, della cui solerzia ed abnegazione si benefici effetti risente il Collegio. E per oggi basti del Seminario.

Sol poche parole dirò quest'anno, come al solito, dei risultati sempre splendidi che ottiene qui la solenne celebrazione dei due mesi sacri alla Madonna e al Cuore SS. di Gesù.

Altra volta feci un accenno ad un antico e storico tempio posto accanto a questa famosa Reggia e che forma di essa come una brevissima appendice. Cotesto tempio, detto della Rotonda, da lungo tempo abbandonato, fu ad un tratto risorto a vita novella e testè vista g'imprieva una Pia Unione, ivi fondata, di gentiluomini e gentildonne casertane che prese il nome dei Figli e delle Figlie del SS. Rosario. Cotesto sodalizio tutto l'anno consacrò un culto speciale e fervente alla Vergine, ma l'occa-

Le Chiese di Roma dalle loro origini sino al secolo XVI

DEL PROF. CAV. MARIANO ARMELLINI

Santa Maria Scala Coeli. (Seguito).

Questa chiesa anticamente si appellò *Mariae s. Deigenetricis Mariae* come abbiamo in un antico codice vaticano della vita di s. Anastasio citato dal Martinielli. L'antica chiesa rovinò improvvisamente l'anno 1582.

S. Nicola de aqua Salvia.

Nel secolo XIV anche un'altra chiesuolina oggi distrutta sorgeva in mezzo al gruppo dei santuari ricordati, e che era dedicata a s. Nicola. È recensita nel catalogo di Torino nel modo seguente: *Ecclesia s. Nicolai de aqua Salvia non habet sacerdotem*: non ne ho trovate altrove notizia.

S. Giovanni Battista.

Nel luogo medesimo v'era un oratorio dedicato a s. Giovanni Battista, le di cui tracce si rinvengono nel piccolo antichissimo edificio che serve oggi d'ingresso o vestibolo allo stabilimento dei frati Trappisti. Quell'edificio è adorno di pitture preziosissime, ma disgraziatamente lacere, che sono dei tempi di Carlo Magno.

S. Timoteo.

S. Timoteo prete antichissimo venne in Roma nei primi anni del secolo IV, fu sepolto sulla via ostiense presso il sepolcro di s. Paolo da Teona matrona in un suo predio. Non sembra che intorno a quella cripta si svolgesse un cimitero, ma che rimase un santuario isolato e veneratissimo nei primi secoli della pace, sul quale forse fu eretto un oratorio. Il monumento superiore è scomparso, ma la cripta a cui s'accede per una profondissima scala fu rinvenuta da non molti anni nella vigna Salvucci dal cl. comm. De Rossi: le pareti di quella scala sono ricoperte di graffiti e di vetusti proscenimi.

S. Ciriaco.

Al settimo miglio della via ostiense quasi alla metà della strada da Roma ad Ostia, vicino al Tevere sopra un monticello andando verso Ostia si vedono i vestigi d'un'antica chiesa. Essa ha quattro absidi o nicchie per parte, vicino ad essa rimangono vestigia di fabbriche che vi erano una volta congiunte. Ivi a ai tempi del Bosio si penetrava per alcune frane e spiragli in un cimitero cristiano di modeste proporzioni. Che quel luogo fosse altra volta la basilica e il cimitero di s. Ciriaco, oltre l'antichissima tradizione che tuttora vive e che ancora dà la denominazione al possedimento, è dimostrato da molteplici sicure indicazioni storiche. Infatti nel libro pontificale leggesi che Onorio I (a. 626) restaurò una chiesa di s. Ciriaco situata al VII miglio della via ostiense; il medesimo leggesi in Leone e Benedetto III che vi fecero doni e ricche suppellettili. Dagli atti poi di questo santo risulta che quivi a' giorni di Massimiano fu ucciso insieme con Largo, Smaragdo ed altri 20 compagni, trasportativi dalla via Salaria ove erano stati provvisoriamente depositi. Stettero poi in questo luogo fino all'anno 817 allorché Pasquale I li tolse di là e li pose in luogo più sicuro cioè nella chiesa di s. Prassede, come risulta dall'antica iscrizione della chiesa stessa. Di là furono poi da Sergio II trasportati nel prossimo titolo di Equizio (s. Martino ai Monti) mentre le loro teste furono date alla diaconia di s. Maria in via Lata ove ancora si conservano, essendochè vicino a questa chiesa vi erano anticamente una chiesa ed un monastero dedicati a questi santi medesimi fino dai giorni di Simmaco, come risulta dagli atti del sinodo romano tenuto sotto quel pontefice.

VIA PORTUENSE.

La via portuense, che nel suo primo tratto della città corre a destra del Tevere, è fiancheggiata dal prolungamento dei colli giannicolensi. Essa prese il nome dal famoso porto romano di Claudio, a cui conduceva. L'antica porta fu distrutta sotto Urbano VIII, e benchè riparata da Onorio, sorgeva nel sito dell'aureliana omo-

nima, circa un quarto di miglio più lungi dall'attuale. Anche l'andamento della strada primitiva dopo il primo miglio non seguiva quello dell'odierna, perchè non saliva le colline anzidette, ma seguendo a sinistra il corso del fiume, raggiungeva per la *Magliana* la via moderna verso *Ponte Galeria*, donde per *Campo Salino* e la *Vignola* perveniva a Porto.

Ss. Abdon e Sennen.

Al primo chilometro circa della via a destra sull'alto della collina che fiancheggia in quel punto la strada, e sotto la quale si svolge il cimitero di Ponzianno detto nei documenti ecclesiastici *ad ursum pileatum*, sorgeva una basilica dedicata ai ss. martiri Abdon e Sennen regoli persiani che furono sepolti in quel cimitero ove ancora si veggono le loro immagini ritratte su quel sepolcro medesimo.

I topografi dei secoli VI VII accennano a questa basilica, ed il più accurato di loro la chiama *ecclesia magna deinde intrabitis in ecclesiam magnam ibi ss. martyres Abdo et Sennes quiescunt*; così l'itinerario salisburgense. Anche il libro pontificale accenna a questa basilica che fu restaurata nel secolo ottavo dal papa Adriano I. Dopo quell'epoca se ne perde affatto ogni traccia e memoria.

S. Candida.

Non lungi dalla predetta *ecclesia magna* v'era pure una chiesa dedicata a s. Candida martire che era stata sepolta nello stesso cimitero alla quale anzi apparteneva il predio sotto al quale si svolgeva. I martiriologi celebrano il natale di questa santa ai 6 di giugno: essa fu sposa di Artemio e madre di s. Paolina, ambedue martiri: gli itinerari d'imparano a distinguere questa seconda chiesa dall'altra dei ss. Abdon e Sennen colla quale e il Bosio e il Martinielli e tutti i loro seguaci la confusero: *deinde descendis ad aquilonem et invenies ecclesiam s. Candidae virginis et martyres cujus corpus ibi quiescit*, così il suddetto topografo salisburgense. Anche di questa fanno menzione i restauri del papa Adriano I, il grande riedificatore di Roma cristiana.

Ss. Ciro e Giovanni.

Dal secolo XV quest'antica chiesuola viene per corruttela chiamata dal volgo s. Passera. È situata sulla riva del fiume quasi di fronte alla basilica di s. Paolo. Ai giorni di Innocenzo I furono in quel luogo depositi i corpi dei ss. Ciro e Giovanni. Il Martinielli confonde questa chiesa della via portuense colla urbana che fu pure dedicata ai ss. Ciro e Giovanni e che era nel foro olitorio nel luogo detto *ad elephantum*.

Abbiamo a suo luogo accennato per quale strana corruttela il nome dei due santi Ciro e Giovanni nella pronuncia volgare si trasformasse in quello di Passera e poi di Prassede. Infatti si disse prima *Abbas Cirus*, poi *Appaciro*, *Appacero*, *Pacero*, *Pacera*, *Passera* e *Passero*. Cosicché le tre chiese che a questi santi erano in Roma dedicate, oggi distrutte, cioè quella detta di *Militis*, l'altra di *Valeris* e la terza ad *Elephantum* tutte per la stessa legge di pronuncia ebbero come la portuense i nomi di *Pacera* o *Passera* onde poi si volle trovarvi qualche simiglianza con il nome di s. Prassede. La nostra cappella portuense, come si è accennato, è la più antica di tutte quelle che furono dedicate ai due celebri martiri alessandrini Ciro e Giovanni, ed è l'unica superstite in Roma. Anche Giovanni Diacono nella vita di s. Gregorio fa menzione di quel saecolo (I). L'origine della chiesa si attribuisce alla devozione di una matrona di nome Teodora, come si legge negli atti dei due martiri suddetti. La chiesa appartiene alla diaconia di s. Maria in Via Lata, e nell'archivio capitulare v'ha un antico codice nel quale molte notizie si contengono intorno agli atti dei due santi e alla traslazione delle loro reliquie in Roma, tolte da Sofronio vescovo gerolimitano. In questa chiesuola rimane ancora l'ipogeo ove giacquero le reliquie suddette, e sulla porta del medesimo in due linee si legge la seguente epigrafe:

CORPORA SANCTA CYRI RECENTIT HIC ATQUE IOHANNIS QVAE QVONDAM ROMAE DEDIT ALEXANDRIA MAGNA.

(I) Lib. IV, c. 91.

(Continua).

sione in cui splendidamente si riaffermava fu il mese sacro alla Madonna: mese celebrato, a dir vero, anche solennemente in quasi tutte le chiese della Diocesi.

Ed anche più splendido dimostravasi quest'anno il culto, da lungo tempo alimentato, al Cuore SS. di Gesù, e la costanza e la devozione fervente qui nei diocesani a celebrare quel culto è consolante davvero. Mi è grato segnalare i benefici risultati ottenuti dalla solenne celebrazione fatta nella Chiesa del Rosario: notevole fra tutti, ad esempio, lo spirito di beneficenza addimostato, specie dalle dame di un altro pio sodalizio, nel vestire dei poverelli e il desiderio solennemente manifestato di prepararsi a raccogliere mezzi più abbondanti per vestire un maggior numero nel giugno del venturo anno. Iddio benedica costoso desiderio che è sì bella prova dei sentimenti religiosi largamente diffusi in questi buoni diocesani.

C. R. M.

LETTERE VENEZIANE

(Nostra corrispondenza particolare)

Venezia, 11 luglio.

La gara musicale. — Il tiro al piccione. — La piro-corvetta Friedrich nel nostro porto.

Col 16 corrente incomincia la gara di esecuzione musicale nel gran salone dei concerti.

Dal 16 di luglio fino alla fine di agosto udremo la Società orcale del *Puntiglio* di Padova, quella del *Duomo* di Verona, quella *Municipale* di Milano, quella dei *Filocalanti* di Milano, la Società *Amicizia* di Torino, la *Modenese* di Modena, la Società *V. Bellini* di Milano, la *Ferrarese* di Ferrara, la Società *Euridice* di Bologna, la *Bassanese* di Bassano, la *Orfenica* di Bologna.

Di bande musicali udremo la Municipale di Padova, quella di Treviso, quella di Ostiglia e quella di Sinalunga.

Al *Handicap* libero tenutosi ieri all'Ippodromo del Lido ottenne il 1° premio di L. 1,200 Asti Cesare con piccioni 35 su 38; il secondo il conte Cesare Zacco con piccioni 34 su 38; il terzo Francesco Venezia con 17 su 18; il quarto avvocato Nocco Gaetano con 14 su 15.

Il pubblico anche ieri accorse al tiro numeroso e la gara si mantenne fino all'ultimo assai interessante.

La piro-corvetta austro-ungarica *Friedrich*, arrivata ieri al nostro porto, partirà quanto prima toccando vari porti italiani.

Ieri il nostro prefetto ha restituito la visita al comandante della nave, salutato da 17 colpi di cannone.

Friedrich è la seconda nave da guerra austro-ungarica che entra nel nostro porto dopo il 1866.

Cinque anni fa ci visitò l'*Andrea Hofer*, nave da guerra a ruote.

Molti dei nostri operai dell'Arsenale ricordano di aver lavorato nella costruzione del *Friedrich*, corvetta che molti anni fa venne appunto costruita nel nostro Arsenale.

A. S.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 luglio contiene:

Decreto che stabilisce il ruolo normale del personale delle porte.

Decreto che nomina il comm. avvocato G. Giolitti, deputato, membro della Commissione per i danneggiati dal terremoto.

Decreto che erige in corpo morale l'Opera pia Landucci e ne approva lo statuto organico.

Decreto supplementare che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Strona e ne approva lo statuto organico.

Decreto che scioglie la Congregazione di Carità e l'amministrazione del monte frumentario di Bassano e ne affida la gestione a un delegato straordinario.

Decreto che trasforma in Cassa di prestiti agricoli il monte frumentario di Cova e ne approva lo statuto organico.

Decreto col quale è data facoltà al comune di Bitritto di applicare nel 1887 la tassa di famiglia.

Decreto che approva il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Ravenna.

Quell'11 contiene:

Legge 30 giugno che modifica la legge 20 marzo 1885, numero 2238, sui consigli di sanità.

Legge 10 luglio che sospende l'abolizione del terzo decimo di guerra, e modifica la tariffa dei dazi d'importazione.

Decreto 30 giugno che aumenta il ruolo organico del personale dell'amministrazione centrale della guerra.

Decreto 23 giugno che fissa le zone di servizi militari in Bari.

Decreto 23 giugno che fissa le zone di servizi militari in Aosta.

Decreto 26 giugno che distacca i comuni di Molochio, Oppido Mamertina, S. Cristina d'Aspromonte, Scido, Tressilvo, Varapodio dall'Agenzia delle imposte di Palmi, e li aggrega a quella di Raddionea.

Decreto 23 giugno che erige in corpo morale il riocover per i vecchi di Savignano di Romagna, e ne approva lo statuto organico.

Decreto 23 giugno che erige in corpo morale l'Opera pia Battistetti di Concordia Saggiataria, e ne approva lo statuto organico.

Decreto 26 giugno che dà facoltà al comune di Casteltermini di applicare la tassa di famiglia per il quinquennio 1887-91.

Decreto 16 giugno che approva le riforme da introdursi nell'ordinamento dello spedale civile di Livorno.

Quella del 12:

Leggi che autorizzano le maggiori spese in aggiunta alle assegnazioni dei Ministeri

del Tesoro, delle Finanze, di Grazia e giustizia e dei Culti, degli Affari esteri e dell'Istruzione pubblica, dell'Interno, dei Lavori pubblici, della Guerra, della Marina, dell'Agricoltura, industria e commercio, di Grazia e giustizia e dei culti.

Legge che distacca il Comune di Fabrica di Roma dal mandamento di Ronciglione e lo aggrega a quello di Civitavecchia.

Decreto che istituisce un archivio notarile mandamentale nel Comune di Terlizzi.

Decreto che fissa i Comuni della provincia di Porto Maurizio ai quali si applicheranno le disposizioni della legge 31 maggio 1887.

Decreto che convoca il secondo Collegio elettorale di Cosenza per il 31 luglio corrente.

Disposizioni nel personale giudiziario.

NOTIZIE RELIGIOSE

14. Giovedì, S. Bonaventura da Bagnorea, dell'Ordine de' Minori, vescovo, confessore e cardinale.

Esposizione del SS. Sacramento. S. Alessio al Monte Aventino.

Esposizione dell'immagine di Maria Santissima S. Maria in Via Lata.

L'Arciconfraternita del Carmine, alle Tre Cannelle, celebrerà come di consueto nella sua Chiesa la solennità e l'ottavario della Madonna del Carmine.

Le funzioni avranno principio sabato 16 corrente nelle ore antimeridiane, e si chiuderanno il sabato successivo 23.

Il giorno 15 del corrente mese di luglio, vigilia della Vergine SS. del Carmine, si darà principio al solito solenne Ottavario nella sua chiesa alle Tre Cannelle, alle ore 6,30 pom. con la recita di alcune preghiere.

Il R. Mons. D. Stanislao Canoni, distinto oratore, terrà ogni giorno analoghi discorsi cui faranno seguito le Litanie in musica e la benedizione coll'Augustissimo Sacramento.

Il 16 festa di Nostra Signora, nella mattina alle ore 10,30 vi sarà messa solenne e nelle ore pomeridiane verrà impartita la benedizione dall'E. Cardinale D'Hohenlohe.

Il 17 domenica fra l'ottava alle ore 7,30 antimeridiane Comunione Generale e alle ore 11 Messa cantata.

In ciascun giorno dell'ottavario si ricevono i nomi di coloro che desiderassero iscriversi al sacro scapolare, ovvero al Pio Ristretto di Maria SS. del Carmine ivi eretto dall'Arciconfraternita e ricco d'indulgenze privilegiate e suffragi.

Il 23 ultimo giorno dopo il discorso di chiusura e il canto del *Te Deum* verrà impartita la solenne benedizione da S. E. R. Mons. Francesco Cassetta.

Contribuzione del Clero romano per l'offerta di due chiavi preziose, simbolo della Potestà Pontificia, da presentarsi a Sua Santità, insieme all'albo degli offerenti, nel Suo pross. Giubileo Sacrodotale.

Offerte precedenti presentate al nostro ufficio.

L. 137 —

Lista trasmessa dal Comitato:

D. Domenico Ambrosi Arciprete Parroco in Ceccano L. 5. — D. Pio Sederoli L. 1,50. — D. Camillo Vittori Arciprete in Polidoro L. 2. — D. Stefano Caserta L. 2. — D. Secondo Cangi Rettore della Chiesa dello Spirito Santo de' Napoletani L. 5. — D. Benedetto Finocchioni L. 3. — P. P. D. A. L. 5.

Liste precedenti « 23 50

Totale L. 456 50

CRONACA CITTADINA

Al collegio Nazzareno. — Il P. Gaetano Sodini, delle Scuole Pie, è stato nominato Rettore del nobile collegio Nazzareno.

Il posto, tanto degnamente e tanto efficacemente occupato dal compianto P. Andrea Leonetti, non poteva essere destinato meglio che al P. Sodini.

Perché in esse, carissime, squisitezze di maniere, si accoppia profondità di studi straordinaria, della quale non potranno non avvantaggiarsene le scuole del collegio, dalle quali egli, come Rettore, diviene Preside.

Di questa profondità di studi lo stesso governo gli ha tenuto conto chiamandolo a far parte di varie Commissioni esaminatrici per il passaggio dei giovani nei ginnasii e nei licei.

E se a questi meriti si aggiunge che il P. Sodini, da molti anni dimora nel collegio Nazzareno ed ha assistito all'indirizzo e allo sviluppo datogli dal P. Leonetti, indirizzo e sviluppo, cui egli sempre approvò ed incoraggiò, crediamo che la scelta fatta di lui al posto di Rettore varrà certamente a mantenere il collegio in quella stima alla quale meritamente è salito ed a rassicurare completamente le famiglie dei convittori.

Un'altra festa a S. Luigi Gonzaga fu celebrata con solenne triduo nei giorni 8, 9 e 10 corrente nella chiesa del Gesù per cura dell'Arciconfraternita e della Primaria Congregazione delle Luigine affine di commemorare specialmente la inaugurazione della statua al S. Patrono eretta già nella cappella del Ponte in S. Spirito e promovere sempre più la devozione dell'Angelico Protettore della gioventù. Vi presiedè P. Nannerini d. c. d. G. Il concorso del popolo devotissimo che vi assistette e si accostò alla santa Comunione, si può dire senza esagerazione, superò l'aspettazione.

Un magnifico stendardo sorgeva sull'altar maggiore fra molti lumi, rappresentante il Santo.

La festa si chiuse colla trina Benedizione data dal R. Monsignor Vescovo di

Amata presidente del Consiglio Direttivo dell'Arciconfraternita e coll'assistenza della fratellanza divota, non che de' fratelli anziani nobili, i quali pure si recarono processionalmente con torcie accese a decorare la solenne funzione.

Commercio di Roma. — Il Bollettino di notizie commerciali del Ministero di agricoltura, industria e commercio pubblica nel suo ultimo numero il riassunto della relazione della Camera di commercio di Roma del 1886. La relazione dà informazioni su alcune industrie non che sulla Borsa di commercio. Si calcola che in media abbiano frequentato la Borsa di Roma, nel 1886, cinquecento persone al giorno. Il numero dei telegrammi accettati dall'ufficio della Borsa fu di 20,664, per l'importo di lire 55,971,05 con una media di 70 telegrammi al giorno.

Corsi di ripetizione. — All'istituto Angelo Mai, si apriranno, come già abbiamo annunziato, il giorno 15 corrente i corsi preparatori agli esami di riparazione per le scuole ginnasiali e tecniche.

L'iscrizione a questi corsi si ricevono fino a quel giorno alla segreteria dell'istituto stesso.

Teatri. — Nazionale. — Questa sera si rappresenta la bellissima commedia di Goldoni: *La locandiera*.

Corea. — Teatro semivuoto. L'esecuzione del *Guanyu* lasciò molto a desiderare.

Circo reale. — Pechissimo concorso di gente; applausi a tutti gli artisti che sono veramente bravi.

Furto. — Il giorno 8 corrente partiva da Porto d'Anzio per Oulx la principessa di Sarsina.

Giunta colà si avvide che da un baule erano stati rubati vari oggetti preziosi del valore di L. 10 mila.

Fu denunziato il furto e tutte le questure del regno e l'amministrazione ferroviaria fecero le indagini necessarie.

La questura di Roma, avendo dei sospetti su un tale Spagnoli, conduttore del treno, col quale aveva viaggiato la principessa, e sul frenatore Cortesi, li fece arrestare.

Continuando nelle indagini, gli oggetti rubati furono ritrovati al Monte di Pietà, e i due arrestati finirono per confessare il reato.

Un falso esattore. — Mettiamo in guardia i nostri lettori da un tal galantuomo anticamente addetto al servizio sanitario, il quale, a scopo di furto, si presenta nelle case con ricevute falsificate della Società dell'Acqua Marcia per riscuotere gli importi.

Quest'oggi, verso le 2 1/2, il detto individuo si è portato nella casa del signor Apolloni in piazza dell'Araceli n° 39, ma colà riconosciuto, nel timore di essere imprigionato, si è dato a corsa precipitosa, in guisa che nello scendere gli scalini del portone è caduto.

Poco dopo il portiere ed altri l'hanno inseguito, fma, non trovandosi alcuna guardia, l'hanno dovuto abbandonare.

Il detto individuo è di statura bassa, con baffi scuri ed ha l'età di circa 35 anni.

La disgrazia dello stalliere. — Ieri, nella scuderia in via S. Sebastiano, lo stalliere Angelo Petrollo, mentre stava attaccando un cavallo, ricevette da questo un calcio nella pancia, pel quale dopo due ore moriva.

Tentato suicidio. — Arturo Guidacci d'anni 23, non avendo potuto trovare una piccola somma di danaro, che gli bisognava per sposare, se ne accorò tanto, che pensò di suicidarsi e ieri, sciolto nell'acqua due mazzi di fiammiferi, bevve la fusione.

Fortunatamente per lui, se l'ne avvidero alcuni suoi amici e lo portarono all'ospedale dove fu efficacemente curato, ed ora è fuori di pericolo.

La vittima del Tevere. — Ieri un individuo che, insieme ad altri, andava pel Tevere in barca, giunto a ponte Sant'Angelo, si gettò a nuoto, ma trascinato dalla corrente, affogò miseramente.

I compagni dopo aver tentato di salvarlo, scesero a terra e fuggirono.

Investimento. — Ai prati di Castello, ieri, una povera vecchia, Agata Bianchini, fu investita da un vagoncino di quelli che adoperano per portare a livello la strada.

La poveretta ne ebbe stritolata la gamba destra, che le fu dovuta amputare.

Il nuovo stabilimento Raimondo Bottazzi. — Lo sviluppo delle industrie ognora crescenti in Roma persuase al Bottazzi d'impiantare anche qui una fabbrica di carrozze, come, su vasta scala, da più anni stabilì e manterrà in Napoli. Per tale effetto rilevò e fece sua in questa capitale la fabbrica dei successori di Pellegrino Casali, col relativo stabilimento in via Corsi, 21, fuori la porta del Popolo, e dette opera per la erezione di un vasto fabbricato in via Cavour, n. 50 e 50 b, corrispondente in via Manin, n. 61 e 61 a, dove impiantò una fabbrica con esposizione di carrozze da lui costruite in Roma. La bontà ed eleganza di tali lavori e la loro solidità garantite dalla premurosa ed intelligente assistenza del direttore cointeressato Eugenio Daveri, ben cognito alla elegante e ricca clientela dei più successori di Pellegrino Casali, stabiliscono la certezza che le produzioni del nuovo stabilimento saranno riconosciute eguali a quelle delle migliori fabbriche estere, dove il Bottazzi e il Daveri accondirono per lo spazio di molti anni. La detta fabbrica ed esposizione saranno aperte al pubblico il giorno 14 corrente, ed ognuno che ha potuto già vederle i prodotti, ha approvato i coraggiosi sforzi del Bottazzi e

del Daveri, assicurandoli che saranno in breve per conquistare il primato della loro industria in questa Capitale.

LETTERE, SCIENZE ED ARTI

PONTIFICIA ACCADEMIA TIBERINA.

Lunedì, 11 luglio, nella Pontificia Accademia Tiberina, l'ill. e R. Luigi Tripepi, canonico della Basilica Vaticana, istoriografo perpetuo e consigliere annuale, lesse un dotto e forbito discorso sopra il seguente argomento: *D. Giacomo Margotti nella storia della letteratura e dell'apologetica pontificia*.

Con ismagliante eloquenza ed elevatezza di pensieri, il disertore esordì dicendo che il compianto universale per la morte del principe dei pubblicisti italiani era l'eco fedele del dolore dei cattolici e, al tempo stesso, il segno certissimo della perdita che avevano fatto le lettere: lodò i Tiberini per l'omaggio che rendevano al loro celeberrimo collega, e, parlando in un'occasione, si propose di considerare nel Margotti i soli pregi altissimi nella letteratura e massime nell'apologetica pontificia. Mostrò questi pregi sia nella sostanza, sia nella forma, sia nei libri separati, sia nel giornalismo. Fece vedere quanto questi meriti fossero nobilitati dal carattere di apologeta, col quale si congiunsero meravigliosi nell'ordine religioso e politico, scientifico e morale. A prova di tali glorie raccolse pure le onoranze date al sommo campione della verità e della giustizia dai Pontefici Pio IX e Leone XIII, da Vescovi, da tutto il mondo cattolico e persino da nemici. E fece bellamente ricordo degli insegnamenti che, anche ai letterati, vengono dalla vita e dalla morte, dal nome e dalla gloria dell'impareggiabile difensore della Chiesa e del Papato. E impossibile ritrarre in brevi cenni i magnifici e stupendi concetti svolti con leggiadria ed arte dall'illustre disertore nel suo discorso; ma siamo assicurati che quanto prima questo sarà dato alle stampe.

Frugorosi applausi raccolse dal ceto accademico e dal colto uditorio.

Fecero seguito poetici componimenti. Monsignor Tommaso Terzolini recitò una brillante canzone in lode dell'illustre Margotti; fu bella l'ode latina, in stile oraziano, del ch. avv. Attilio Ajai, e petrarchesco il sonetto del ch. prof. D. Bernardino Castaldi. Recitarono ancora i due ch. accademici signori avv. Lofari e prof. Giuseppe dottor Derossi.

BIBLIOGRAFIA

Il Cattolico nel secolo. — Trattamenti familiari di un padre coi suoi figliuoli intorno alla Religione per sac. GIOVANNI BOSCO. Edizione quinta. Torino, tipografia e libreria Salesiana, 1887.

A tutti è noto quell'apostolo di carità e uomo providenziale che è D. Giovanni Bosco. Egli alle opere aggiunge gli scritti che riescono utilissimi all'istruzione religiosa del popolo. Il pregio di questo libro può desumersi anche da ciò che questa n'è la quinta edizione.

Un padre di famiglia in sullo scorcio di sua vita dà ai suoi figliuoli vari avvertimenti e li divide in tre parti: nella prima tratta dei fondamenti della Chiesa cattolica alla quale fu da Dio affidato il deposito della fede e delle verità rivelate; nella seconda esamina la credenza di coloro, che vivono fuori della Chiesa cattolica; nella terza rivela le obiezioni e gli argomenti di cui in questi tempi più si servono i nemici della fede per isradicarla. Il ch. Autore svolge le dottrine cattoliche con stile facile e piano e con quel zelo illuminato che rischiarò le menti e muove i cuori ad intendere le massime religiose e a seguirle. Epperò vede ognuno quanto questo bel libro sia utile a tutti, massime al popolo per cui principalmente fu per la quinta volta riprodotto.

Nostre Informazioni

Fin da parecchi giorni addietro mettemmo in guardia i nostri lettori circa l'attendibilità di alcuni estratti pubblicati da qualche agenzia telegrafica sopra una Circolare di Sua Eminenza il Cardinal Rampolla, Segretario di Stato di Sua Santità, ai Nunzi Apostolici, intorno alla conciliazione tra l'Italia e il Papato.

Ultimamente peraltro l'Agenzia telegrafica *Reuter* pretendeva darne un sunto anche più diffuso, ciò che offriva ad alcuni giornali liberali, e specialmente al *Diritto*, occasione di tesservi sopra commenti improntati alla solita malevolenza contro il Papato.

Siamo in grado di dichiarare che il sunto datone dalla suddetta Agenzia è in parte inesatto, in parte completamente falso.

Informazioni che abbiamo assunte da persone autorevoli ci pongono in grado di smentire assolutamente la notizia, data da alcuni giornali, che la presenza di Monsignor Jacobini, Segretario della Propaganda, in Francia abbia qualsiasi attinenza con il Protettorato francese nella missione della Cina.

ULTIME NOTIZIE

Il re Umberto a Parma.

In occasione che il re Umberto troverassi alle grandi manovre, che avranno luogo in settembre nell'Alta Italia, ha promesso che visiterà il concorso agrario regionale di Parma, nei giorni specialmente che vi si troverà esposto il bestiame.

Il Consiglio Ippico.

Dimani nella sala del ministero di agricoltura si riunisce per la prima volta il

nuovo Consiglio ippico. La sessione sarà inaugurata dall'on. Grimaldi, ministro dell'Agricoltura.

Lavoro dei fanciulli.

Essendo imminente la scadenza della proroga concessa all'applicazione della legge sul lavoro dei fanciulli nelle fabbriche, il ministro Grimaldi invierà in questo mese gli ispettori dell'industria e del commercio onde verificare il lavoro dei fanciulli negli stabilimenti.

La Convenzione di Berna.

Il governo italiano ha partecipato alla Conferenza Svizzera che verranno comprese nella Convenzione ferroviaria internazionale di Berna, tutte le linee della Mediterranea, dell'Adriatica, quella Santhiabiella, e delle Sicule escludendo il tratto Siracusa-Noti.

Al ministero della marina.

Il Comitato delle navi sta concretando la proposta d'introdurre una perquisizione fra i premi di costruzione delle navi a termine della legge sulla marina mercantile, e le nuove tariffe doganali. La proposta sarà presentata al Consiglio della marina mercantile, il quale vi darà il suo parere, per tradurre poi la proposta stessa in esecuzione mediante decreto reale.

Facilitazioni ferroviarie.

Il ministero del commercio ha ricevuto una domanda dalla Camera di commercio di Udine perchè si estendano ai trasporti in ferrovia del legname da costruzione, le stesse facilitazioni già accordate ai trasporti di legna da fuoco.

Le regioni cariche abbondano di questo legname di costruzione che potrebbe diventare fonte di ricchezza per quelle popolazioni se le richieste facilitazioni fossero accordate.

L'on. Grimaldi ha vivamente raccomandato la cosa al suo collega ministro dei lavori pubblici.

Telegrafo sottomarino.

L'isola di Tremi è stata ora congiunta con l'ovo sottomarino col continente, a cura della ditta concessionaria Pirelli e C.

Reclami del commercio.

Il ministro delle finanze ha ricevuto da Genova un telegramma dei commercianti col quale chiedono che si prendano le misure necessarie onde le banche siano fornite di biglietti consorziali per cambio e ciò in seguito ai reclami per difetto di tali biglietti necessari al pagamento dei dazi doganali.

Ufficio meteorologico e geodinamico.

Fra i ministeri dei lavori pubblici, della istruzione pubblica, della marina e dell'agricoltura, fu convenuto di riunire i due servizi meteorologico e geodinamico, così dal punto di vista scientifico, come amministrativo. Un solo consiglio direttivo dirigerà i servizi, diviso in due sezioni: di meteorologia l'una che si occupi degli affari meteorici esclusivamente, di geodinamica l'altra. Il Consiglio in seduta plenaria discute gli interessi comuni dei due servizi.

L'alta direzione del servizio geodinamico viene affidata all'ufficio centrale di meteorologia. Questa riunione di servizi non pregiudica la riforma dell'ufficio centrale di meteorologia che unitamente al disegno di legge per l'impianto di un padiglione magnetico in Roma fu proposto al Parlamento.

ULTIMI DISPACCI

Berlino, 13. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, commentando le opinioni dei giornali francesi sulle asserzioni di Klein nel recente processo di Lipsia, d'avere cioè esercitato lo spionaggio per patriottismo, dice che vi è un perversimento completo del senso morale in Francia e che era riservato a questa di designare lo spionaggio pagato come oggetto di venerazione.

Montevideo, 12. — È partito il postale *Europa*, della linea *La Veloce*.

Cairo, 13. — Gli inglesi hanno sostituito a Zeila la bandiera egiziana a quella turca.

Varna, 13. — Si ha da Costantinopoli che il Sultano ha chiesto nuove modificazioni alla Convenzione anglo-turca sull'Egitto in modo che il Sultano abbia il diritto esclusivo d'intervenire in Egitto in caso di pericolo interno od estero.

La Porta prepara una Circolare nella quale dichiarerà che l'elezione del principe Ferdinando di Coburgo dovendo avere il consenso delle potenze, la Porta desidera innanzi tutto di conoscere le impressioni e le intenzioni delle potenze stesse.

BORSA DI ROMA

13 luglio.

Borsa deboli.

La Rendita per contanti 97,60, per fine 97,67 1/2 e 70.

Generali 680.

Immobiliari 1200 a 1201.

Gas da 1780 a 1782.

Acqua Marcia 2100 e 2103.

Banco di Roma 840 a 843.

Banca Romana 1192 a 1195.

Le Industriali 700 a 705.

Omnibus 303 a 305.

Cambi:

Parigi *chèque* 100,52

Londra 3m 25,24.

POSTA DEL GIORNALE

Abbiamo ricevuto l'importo dell'abbonamento dai seguenti signori:

B. d. P. a G., Monaco. A tutto il 30 settembre 1887.

B. d. P. a G., Breslau. Id. id.

B. d. P. a G., Münster. Id. id.

A. T., Albizzate. Id. 30 giugno 1887.

L. L., Montopoli Val d'Arno. Id. 31 dicembre 1887.

R. F., Cupramontana. Id. id.

E. V., Gualtieri. Id. id.

C. A. G., Bergamo alto. Id. id.

G. G., Voragno. Id. id.

D. B., Saline di Volterra. Id. id.

M. P., Varano Melegari. Id. id.

Vedi l'appendice in 4ª pagina

Rinaldo Gaudini, gerente responsabile

Le PILLOLE SVIZZERE del far-
Brandt, conosciute in tutto il mondo, superano
tutti i rimedi adoperati nelle malattie di stomaco,
Pegato, intestini, mal di Capo, Conges-
tioni e Emorroidi. La scatola L. 1,25 — De-
posito generale in Firenze, Farmacia Janssen e
nelle primarie farmacie. — Sono soltanto genuine
le scatole colla firma R. Brandt.
In Roma, Milano e Napoli presso A. Manzoni e C.

Le pillole dall'involucro zucche-
rino di Bristol usate insieme alla SAL-
SAPARILLA omonima curano pronta-
mente e radicalmente qualunque affezione
quantunque inveterata, dello stomaco, del
fegato e degli intestini. Sono il rimedio per
eccellenza, la manna di sanità.

Deposito generale presso A. Manzoni e
C., Roma-Milano-Napoli.

HOTEL FRASCATI

Vedi avviso quarta pagina.

LO SPIRITO DEL CASTELLO

Racconto storico (1671-1675).

— Bene, o mio signore.
E lo spilorcio affittuario si allontanava.
— Abramo, — riprese a dire il gentiluomo, — senti.
— Che posso fare in vostro servizio?
— Mandami oggi il tuo pastore Engelberto, che debbo parlargli.
— Bene, o signore.
Abramo fece due tre riverenze fino a terra, e se ne andò a capo chino, dimenando il suo cappello fra le dita.
— Finalmente — continuò messer Guglielmo — tutto ciò è accomodato alla meglio, in caso di avvenimenti straordinari. L'interesse che io gli pagherò, l'amicizia dei suoi figli per i miei, mi assicurano la fedeltà di quest'uomo. Senza ciò, mi guarderei bene di affidarmi a lui. Egualmente mi scaglierò dal debito della riconoscenza, assicurandomi pure della persona di questo pastore. Ma richiamoci da costei signori

arrivati testé. Essi mi apportano di certo un messaggio del conte di Monterey.

Messer Guglielmo di Xhénemont soddisfatto a pieno di lui stesso e della sua diplomazia, si recò al gran salone dei cavalieri che non avevano più servito da molti anni.

Il gentiluomo ed il conte di Cerloo non tardarono a stringere di nuovo la vecchia loro conoscenza, ed il conte di Linden non si dolse mai in seguito d'aver conosciuto allora il gioviale ed ardente Guglielmo di Xhénemont.

Essi cominciarono a bere nelle ampie coppe di cristallo.

— Messere — disse il conte di Berloo, Sua signoria, il conte di Monterey, governatore dei paesi bassi cattolici per l'Arciduca Don Giovanni, a nome di Sua Maestà Carlo II, m'invia alla comune di Herve ed a vostra onorevole signoria.

— Voi non visitate che questo piccolo luogo? — riprese messer Guglielmo.

— No, messere, io deggio visitare ancora una parte delle nostre provincie per dar loro l'avviso ed apparecchiare ad ogni evento in caso di guerra: credo che lo str-

pito delle armi non tarderà a farsi sentire. Costoro si fanno ancora delle illusioni ed ignorano completamente le tendenze della Francia. Re Luigi ha dichiarato guerra all'Olanda e voi comprenderete di leggeri che il Belgio, nostra bella patria, potrebbe soffrirne: forse i francesi se ne potrebbero impadronire, se non vi poniamo ostacolo.

— Che richiede da me Sua Eccellenza il signor governatore? — riprese il signor di Xhénemont, con tuono bellico.

— Se egli pubblica il bando di guerra, — replicò il conte di Berloo, — impegna ogni buon patriota, ogni uomo devoto al proprio paese, a recarsi in armi a Bruxelles: ogni personaggio, ricco in vassalli ed in terre, a riunire gli uomini che gli sarà possibile ed a mantenerli a sua spese per tutta la durata delle ostilità: ogni comune ugualmente a concorrere con danari e con uomini alla difesa nazionale del territorio contro l'invasione straniera.

— Voi otterrete molto dal comune di Herve, perchè è abbastanza ricco.

— Lo speriamo.

— Quanto a ciò, messere, voi potete esser sicuri. Gli uomini del ducato di Lim-

burgo sono nel novero dei migliori patrioti del paese. E quando farete la vostra domanda?

— Questa sera, messere. Avendo il Consiglio alla sua testa tre borgomastri ed il suo presidente, esso dovrà riunirsi alla gran sala del palazzo comunale. Dopo ciò sarà letta dal verone la risoluzione presa, al cospetto di tutta la popolazione.

— Essa metterà grida d'entusiasmo.

— A vista delle disposizioni in cui vi veggo, o messere, — soggiunse il conte di Linden, — noi vi contenteremo nel numero dei più zelanti difensori del paese.

— Senza dubbio.

— Bene, messer Guglielmo, — replicò il conte di Berloo.

— Pergettimmo la mano, — riprese il baronetto, — e giuriamo piuttosto morire che cedere.

Allora questi tre uomini fieri ed indipendenti, giurarono colle mani intese ed innanzi un crocifisso d'argento appeso alla parete in mezzo ad armi da guerra, di difendere il patrio suolo del Belgio o di morire. Il giuramento dei tre Orazi non ebbe nulla di più eroico di quello di questi

tre gentiluomini in un castello quasi ignorato del ducato di Limburgo. Il giuramento dei tre svizzeri nella grotta di Gruth non fu nè più grande, nè più patriottico.

Malgrado le istanze di messer Guglielmo, i due belgi ricusarono la generosa ospitalità del gentiluomo. Essi dovevano raggiungere il loro seguito, e, pria di recarsi al castello, avevano già ritenuti alcuni appartamenti all'albergo dell'Aquila imperiale.

Essi si lasciarono; il sire di Xhénemont promise di andare la sera a render loro la visita, dopo la deliberazione del Consiglio comunale. Entrando in camera, il gentiluomo, incontrò Aily Corohkam.

— Signore, — ella disse, — il pastore del fittaiuolo Mouzon vi attende in cucina. È degno di salire di sopra? Ditemi che volete da lui ed io gli trasmetterò i vostri ordini. Credo che non vi convenga di praticar con tali persone.

Messer Guglielmo, guardando la sua governante dall'alto al basso, come per dirle che questo linguaggio gli sembrava singolare, se non impudente, rispose tranquillamente facendo una pausa sopra ciascuna parola:

— Conducetelo qui nel mio appartamento. Aily cangiò tutto ad un tratto di tono e rispose con umiltà affettata:

— Io sono ai vostri ordini signore. Desiderate adesso la vostra tazza di caffè o preferite un bicchiere di vino?

— No.
— Nondimeno ciò farebbe bene alla vostra preziosa salute, non solo per i vostri figli, ma eziandio per i vostri sudditi. Volete...

— Vi ho detto di no.
— Il pastore solo...
— Sì, il pastore solo deve venire. Non tante parole, Aily.

— Va bene messere.

Aily era furibonda e, sotto un'apparenza di calma, la più fosca tempesta le rumoreggiava in seno. Esso fece ricadere tutta la sua collera sul pastore e lo caricò di beffe. Engelberto impassibile ed altero la mirava sdegnosamente e sorridendo, il che aumentava la bile della vecchiaia.

Finalmente ella gli disse che poteva salire alla camera di messer Guglielmo, ma che essa non ve lo condurrebbe, non essendo solita di menar de' cani da catena.

(Continua).

Inserzioni a pagamento

DIRIGERSI ESCLUSIVAMENTE ALL'UFFICIO CENTRALE

ROMA
Via di Pietra, n. 91NAPOLI
Piazza Munic, ang. via P. E. Imbriani, n. 27

D'ANNUNZI A. MANZONI E C.

MILANO
Via della Sala, n. 16PARIGI
Rue Choron, n. 16

ARTICOLI, COMUNICATI ED ANNUNZI

4^a pag. la linea o spazio di linea di 7 punti. L. 0 30
3^a dopo la firma del gerente 1 25

ASMA E CATARRO
Guardi coi CIGARETTI ESPEC. 2^a di scatola
Oppressioni, Tosse, Catarrhi, Nevralgie
Venditori: ingresso: J. ESPEC. 189, r. St. Lazare, PARIGI. Esigete la segna-
tura qui sotto di ogni Garante. Trovate in tutte le Farm. del Regno

Deposito Generale presso A. Manzoni e C., Roma, via di
Pietro, 91; Milano e Napoli stessa ditta.

« Migräne-Stift-Suter »
(Esigete la marca Suter) fa meraviglie contro le *Emi-
cranie, Nevralgie, Mili di Testa*, allevia all'istante i mali
di denti, passando leggermente sulle parti sofferenti con
questa matita.

Parigi - L. Rouffosse, 25 rue de Navarin - Parigi.
Vendita per l'Italia: A. Manzoni e C., Roma-Milano-Napoli
e presso tutti i primari farmacisti.

Non più male di denti
chi fa uso della vera e rinomata in tutto il mondo

ACQUA ANATERINA
per i denti e per la bocca
del Dottor J. G. POPP

I. R. dentista di Corte in Vienna, preferibile a tutte le altre
acque dentifriche come preservativo contro le malattie dei denti
e della bocca, e adoperata colla

PASTA E LA POLVERE ODONTALGICA
del Dottor POPP
si hanno sempre **denti sani e belli**

Piombo per i denti
del Dott. Popp per turare da sé soli i denti bucati.

Sapone di erbe
medico-aromatico del Dott. Popp contro le malattie della
pelle; esso è anche

UTILISSIMO PER BAGNO
e se ne fa un gran consumo a tale effetto e con il miglior successo.

PREZZI:
Acqua Anaterina in bottiglia da L. 1,35 - 2,50 - 3,50.
Polvere L. 1,30.
Pasta in vaso L. 3 e in pacchi Cent. 85.
Piomboatura per denti L. 2,50.
Sapone di erbe Centesimi 80.

Si prega osservare! Per salvarsi dai falsificati si avverte
questo P. T. pubblico, che ogni fiasco è involto oltre alla marca
registrata (firma Igea e preparati d'Anaterina). L'Acqua Anaterina
falsificata offerta da molte parti contiene per lo più sostanze no-
cive. Diffidare dall'acquisto.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C., Milano via
della Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo Municip.

Acque profumate per Toeletta

Acqua da Toeletta all'Opoanax di Delettiez, fiasco L. 2 50
» » al Tiglio di Rimmel » » 2 50
» » all'Etilotop di Rimmel » » 3 —
» » di Etilotop sublime » » 5 —
» » di Lavanda ozonizzata di Rimmel, » » 2 50
» » di Kamagra » » 2 50

Acqua di Lavanda Atkinson, Loroze, Rigaud e C. Rimmel,
semplici e d'ombate; Acqua di Colonia Atkinson, Delet-
trez, G. M. F. (aigebler dem Julius Platz), Rigaud e
C. Rimmel, ecc.

Deposito per l'Italia A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra 91;
Milano, via della Sala 16; Napoli, Palazzo Municip.

PER LE MADRI E NUTRICI

Grembiati gommati impermeabili a quadretti
grigio neri, cadauno L. 5,50.

Grembiati gommati impermeabili con copripetto,
cadauno L. 6,50.

Grembiati gommati impermeabili stampati ele-
ganti, cadauno L. 6,50.

Grembiati gommati impermeabili in alpagas nero
cadauno L. 6,50.

Bavaretti gommati per bambini, cadauno L. 1.
Venditori al Deposito generale A. Manzoni e C., Roma, via
di Pietra, 91 - Milano, via della Sala, 16 - Napoli, Palazzo Mu-
nicipale.

L'ESTRATTO D'ORZO TALLITO CON DIASASI

LOEFLUND (di Stoccarda)

rimedio dietetico il più efficace e il più digestivo contro la
tossia, la raucedine, gl'ingorghi, l'asma e specialmente
contro le malattie di **petto e di gola** — Prezzo . . . L. 2 50

Estratto d'Orzo Tallito con ferro, in caso di clo-
ra di sangue » 3 —

Estratto d'Orzo Tallito con chinino, tonico nelle
afezioni nervose, gastriche, e nei convalescenti. . . » 3 —

Estratto d'Orzo Tallito con calce, per fanciulli de-
bilitati, e per adulti con disturbi digestivi . . . » 3 —

Estratto d'Orzo Tallito con pepsina, più efficace
nelle indisposizioni di stomaco » 3 —

Maltini Loefflund d'Estratto d'Orzo Tallito, fetti contro
la tosse, non procurano acidità, sono assai digeribili e di
gusto squisito. — Prezzo la scatola 50 cent. — Vendesi in
tutte le farmacie d'Italia.

Deposito generale, signori A. Manzoni e C., Roma, via di
Pietra 91 - Milano, via della Sala 16 - Napoli, piazza del
Municipio, angolo via P. E. Imbriani 27.

Hôtel Frascati

(TUSCOLO)

Nella seconda quindicina di
luglio, dai sottoscritti conduttori
dell'Albergo *Milano in Roma*,
sarà aperto al pubblico in Fras-
cati, l'**Albergo e Grande
Restaurant Frascati**, in uno
stabile espressamente costruito
per questo scopo e fornito di tutti
i comodi voluti dalle attuali esi-
genze.

Grandi Saloni da tavola rotonda
da ristorante, da bigliardi, Ba-
gni, Teatro, Giardino. Posizione
incantevole, pronto servizio, prezzi
moderati. Si fanno pensioni.

I conduttori:
E. Delvito - C. Carampelli

A casa A. MANZONI e C., di
L.Roma, Milano, Napoli e Pa-
rigi assume annunci tanto per
giornali italiani che esteri.

L'Anemia, la Cloro-anemia
la Clorosi, le Nevralgie
le Malattie scrofologiche
sono prontamente guarite coi
Granuli Antimoniali-Ferrosi
del dott. PAPILLAUD

Fiascone da L. 4 e L. 2,50
Malati nervosi della via Digestiva
le Dispepsie, Gastralgie, ecc.

Granuli Antimoniali-Ferrosi
al Bismuto

Un'istruzione accompagna ogni fiasco
Farm. E. Mousnier, a Saujon
(Ch. Inf.) Piacenza

Fiascone da L. 4 e L. 2,50.

Deposito per l'Italia dalla Ditta
A. MANZONI e C., Roma, via
di Pietra, 91; Milano, via della
Sala, 16; Napoli, Palazzo del
Municipio.

Spedizione franca in tutta Ita-
lia con cent. 50 d'aumento dietro
rimessa di vaglia postale.



NUOVA MACCHINA Elettro-magnetica

per la cura delle malattie nervose

GIUSEPPE GRAY & C. Industriati a Schenfeld (Inghilterra)

Lire 45 cadauna.

Con questa elegante macchina, si ottiene qualunque scossa
elettrica dalla più leggera alla più forte ed è facile ad adoperarsi
da chiunque, non occupa molto volume, quindi può essere tra-
sportata comodamente da un luogo all'altro senza molto incomodo.
Per i medici questa invenzione dovrebbe riuscire utilissima spe-
cialmente in campagna ove è difficile che vi siano macchine
elettriche e altra specie tanto più che in molti casi la scossa
elettrica è necessaria per la cura delle malattie che attaccano il
sistema nervoso.

Un esercito di profumi

Il Regno di Flora allo sparire della ridente stagione muore,
lasciando in eredità all'uomo l'anima sua, quest'anima è l'es-
sanza profumata che ciascun fiore racchiude in sé. Quest'anima
distribuita in migliaia di fiasconi gira l'universo formando così il
giardino jemale.

L'infinito assortimento di profumi che la Ditta A. MAN-
ZONI e C., tiene in commercio, prova è degna ad addimstrare
quanta pazienza l'uomo abbia alla conservazione di detti soavi
odori

DISTINTA PROFUMI

Aubepine — Aloisia — Ambra — Acacia — Bouquet impe-
ratrice — Bouquet d'amour — Bouquet impérial — Bouquet
Paola — Bois de Santel — Bouquet Exposition Turin — Camella
— Champaca — Cuir de Russie — Curt Bouquet — Cold meda
Bouquet — Cassie — Chypre — Clowe Pinch — Dinorah Bou-
quet — Excelsior — Egyptian rose — Edelweis — Egyptian
Bouquet — Ess. Bouquet — Fleurs d'Italie — Frangipane —
Fieno — Gardenia — Gelsomino — Heliotrope — Kaempferia
— Haw Horn — Ylangylang — Luculia — Lily of the Valley
— Musc — Magnolia — Marthania — Mos Roses — Miel d'An-
gleterre — Miel Marchale — Mille Fleurs — Mardeville Mus-
soline — May Flowers — Nimpheae — Opoanax — Pois de
sentie — Princesse Caroline — Peau d'Espagne — Pachouly
— P. in exhibition Bouquet — Princesse Alexandre — Ronde-
letia — Rose Geranium — Rose — Reseda — Spring. Flowers
— S. et. Pea — Stephanotis — Tuberosa — The Zingara
— The lochey Club — The Suez Can. — The rosa — The Vienna
exhibition Bouquet — Violetta — Violetta de Parme — Violetta
di S. Remo — Vanda — Vanille — Verveine — White rose
— Wod Violet — Melati della China — Kananga Heliotrope Blanc
— Tilia — Ixora — Nuovo Bouquet — Carmen — Linaleo —
San Paquia — Alexia — Bouquet Miranda — Malaquetta —
Bouquet de Manille — ecc., ecc.

Tutte susseguite essenze ed estratti sono d'importazione
della primarie casa di Londra — Parigi — Berlino e trovati
in vendita dalla Ditta A. Manzoni e C., Roma, Milano e Napoli.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

ACQUA TUTTO CEDRO TASSONI
della premiata farmacia Tassoni

SALO'
(Lago di Garda)

Fabbrica prem. con prima medaglia alle Espos. di Padova 1871 - Parigi 1878 - Milano 1881

Quest'acqua Medicinale, preparata fin dallo scorso secolo nella *Farmacia Tassoni* con cedri
scelti della nostra Riviera è una delle più deliziose bibite, è stomacica, digestiva, combatte le
mobilità nervose e le convulsioni, anima la circolazione, è utile nella epilessia, risveglia dai
deliqui, impedisce il mal di mare.

La prova della preziosa utilità dell'*Acqua Cedro Tassoni*, è data dalle numerose contraf-
fazioni che circolano in commercio, le quali non solo non posseggono alcuna delle qualità de-
scritte, ma sono indubbiamente nocive. Per ovviare inganni è necessario esigere la utilità
e precisione dello stampato che avvolge i fiasconi; respingere come falsificati quelli in cui sta
scritto *uso* e quelli che sulla capsula di stagno non portano impresso *Tassoni Salò*, con
quattro medaglie.

Deposito in Roma presso A. Manzoni e C.; F.lli Ramazzotti - Milano e Napoli, A. Man-
zoni e C. - Firenze, H. Roberts e C.

PREMIATA (49)

ACQUA DI FUOCO
MAZZUCCHETTI

— BLISTER NAZIONALE —

Approvato dalla R. Scuola Veterinaria
di Torino.

Questo prezioso linimento rimpiazza il fuoco
nei cavalli, bestie bovine, pecore, ecc., senza la-
sciare traccia del suo uso.

Anni 51 di continui ed infallibili successi
garantiscono la guarigione delle storte, amma-
cature, contusioni, scarti, mollette, ecc.

Prezzo L. 5 la bottiglia.

Preparati esclusivamente dai concessionari della
ricetta, A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16;
Roma, via di Pietra, 91; Napoli, palazzo Municip.

CALZE GINOCCHIERE POLPACCI
PER VARI

della Casa **LE-PERDRIEL** di Parigi.

Le CALZE LE-PERDRIEL, per la loro morbidezza, lunga
durata e perfetta permeabilità alla traspirazione, danno guarigioni
insperate con Calze d'altre fabbriche.

Scorsero ormai **50 anni** dacché vennero inventate da Le-
Perdriel ed in oggi sono ricercate in tutto il Mondo, ciò che
prova la loro grande superiorità su qualsiasi altra imitazione
d'altri paesi.

Inviate le misure esatte della circonferenza e dell'altezza
che deve avere la calza prendendola al nudo con un nastro.

Prezzo: Calza con cosciale L. 15 cad. — Calza con ginoc-
chiera L. 14 — Calza intera L. 8 — Ginocchiera L. 7 —
Polpaccio L. 7 — Calzetta L. 7.

Deposito generale A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra 91
— Milano, via della Sala 16 — Napoli, palazzo del Municipio.

ANEMIA CLOROSI

FERRO DIASATATO ASSIMILABILE
del dott. V. BAUD, Paris, 22, rue Drouot.

Sotto la forma di granelli dosati il *Ferro* combinato colla
Diasasi per mezzo della germinazione dei semi di crescione, è
il più attivo ed il più facile dei ferruginosi per le donne ed i
ragazzi delicati, non ha sapore, né produce stitichezza, combatte
l'anemia, la povertà del sangue, la clorosi, ecc., ecc.

Prezzo di vendita L. 3 75 il fiasco.

Soli depositari A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra 91 —
Napoli, piazza del Municipio, angolo via P. E. Imbriani 27 —
Milano, stessa Ditta, via della Sala 16. Trovati in vendita anche
presso le primarie farmacie del Regno. Spedizione franca contro
aumento di cent. 50 per pacco postale.

Premiata con Medaglia all'Esposizione Nazionale
di MILANO 1881

Acqua Minerale Ferruginosa-Acidula-Gazzosa di
Santa CATERINA

L'egregio dott. chimico Angelo cav. Pavese nella sua analisi
dell'Acqua di Santa Caterina, prova che essa è **la più ricca
di gaz acido carbonico** e che contiene **dose doppia di
ferro** dell'Acqua di Pejo e una dose tripla di quella di Re-
coaro e di S. Maurizio, che pur godono tanta reputazione ed
efficacia.

Per la sua alcalinità e per la gran quantità di gaz acido-
carbonico e ferro da essa contenuti è la più pura e la più dige-
ribile delle **sopra-menstrate**, e quindi si può giustamente
proclamarla **sana delle Acque ferrugineose**.

Essa gua,isce le

Anemie-Gastralgie-Dispepsie-Clorosi
e tutte le malattie provenienti da

IMPOVERIMENTO di SANGUE

Costo della bottiglia in Milano, cent. 80
Costo delle casse da 30 bottiglie grandi L. 25

Rivolgersi alla ditta concessionaria A. Manzoni e C., Roma,
via di Pietra, 91; Milano della Sala, 16; Napoli palazzo Muni-
cipio.

Deposito nelle primarie farmacie d'Italia e dai negozianti di
Acque minerali.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

18 ANNI DI SUCCESSO

21 RICOMPENSE
DI CUI
8 DIPLOMI DI ONORE
E
8 Medaglie d'On.

CERTIFICATI
NUMEROSI
delle primarie
AUTORITA'
MEDICHE

Marca di Fabbrica

ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare,
digestione facile e completa. Viene usata anche vantaggiosamente negli
adulti come alimento per gli stomaci delicati.

Per evitare le numerose contraffazioni, esigete su ogni scatola la
firma dell'inventore: **HENRI NESTLÉ, Vevey (Svizzera)**.

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno che
tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più re-
centi certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

WALDBOUQUET

del farmacista **GUILLANY**

Raccomandato dalle prime autorità mediche

Waldbouquet, dalle fresche spine dei pini e fiori odorosi è il
miglior estratto per purificare l'aria, eccellente aggiunto all'acqua per
toilette e bagni, come pure un profumo aggradevolissimo per stanze.

Fabbricante e depositario generale:
G. WETTENDORFER, Vienna

Effetti ed utilità del « Waldbouquet »

I. Unico e piacevole mezzo per disinfettare, influisce forte-
mente ozonizzando, purifica e rinfresca l'aria, rianima gli organi
respiratori ed è un preservativo stimato contro eventuali epidemie.

II. Come aggiunta all'acqua sia destinata alla « toilette » come
per bagni. Rinfresca e ringiovanisce la pelle, rinforza i nervi ed il si-
stema muscolare.

III. Profumo soavissimo e duraturo nelle stanze, e per questa
prerogativa è di somma utilità di spargere dovunque « *Guillany Wal-
dbouquet* » sia nelle abitazioni, saloni privati e da concerto o ballo, nelle
stanze dei bambini od anche dove trovansi degli ammalati, come pure
è utilissimo durante i viaggi sia per mare che per terra.

Prezzo: La bottiglia L. 3 — mezza bottiglia L. 1 80.

Deposito presso A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra, 91 — Mi-
lano, via della Sala, 16 — Napoli, Palazzo Municipale — In Genova
presso *Frattini Levy*, via Roma, 8 — In Venezia presso la farmacia
Reale *Zampironi*.

DIMAGRAMENTO

AFFEZIONI DELLA PELLE

Arsenato di Soda Diastasiato

Del dott. V. BAUD, Paris 22, rue Drouot.

Sotto forma di granuli accuratamente dosati, l'*Arsenato
di Soda* combinato alla *Diastasi* per germinazione, è raccoman-
dato contro le Nevrosi, Dimagrimento, Affezioni della pelle,
Rachitismo, Arma, Atonia, Pallidezza, ecc., ecc.

Prezzo L. 3,50 il fiasco.

Soli depositari: A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra, 91
— Napoli, stessa Ditta, palazzo del Municipio — Milano, stessa
Ditta, via della Sala, 16.

Si trova in vendita anche presso le primarie farmacie del
Regno.

Verso rimessa di vaglia postale di lire 4 si spedisce franco
in ogni comune d'Italia.

Per avvisi, Comunicati nei giornali d'Italia,
rivolgersi a A. MANZONI e C. Roma, via di
Pietra, 91;